GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 137

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.20 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il fallimento della speculazione aventiniana

Calma perfetta a Roma e in tutta Italia

Mirabile disciplina della Maggioranza fascista

ROMA, 10, notte (per telefono):

La giornata è trascorsa calma sia alla Capitale sia nelle provincie. Ad ogni buon conto la polizia aveva preso severe misure di precauzione per impedire possibili incidenti. Solo nella notte decorsa si è avuta una bastonatura dell'ex deputato comunista Guido Picelli che ha riportato lievi contusioni. Un altro incidente è avvenuto al Largo Arenula dove sono state scambiate revolverate senza conseguenze.

Stamane, tutti i singoli componenti dei gruppi dell'Aventino si sono recati al domicilio della vedova Matteotti e vi hanno lasciato la propria carta da visita.

Stamane stessa i vari gruppi delle opposizioni si sono riuniti separatamente per commemorare Giacomo Matteotti.

Va notato che già in precedenza gli aventiniani avevano inviato all'onorevole Casertano una lettera di protesta contro il divieto di riunirsi oggi in una sala di Montecitorio e contro la chiusura della Camera. Il curioso si è che la lettera ad un certo punto dice che tale provvedimento spezza la continuità inerente alle funzioni dell'Istituto parlamentare come se a turbarla profondamente non avessero già provveduto gli aventinisti con la loro secessione.

A mezzogiorno, come era stato annunciato, sono convenuti presso la Direzione del Partito tutti i deputati fascisti presenti a Roma. Si calcola fossero duecento. L'on. Farinacci ha spiegato i motivi dell'improvvisa convocazione; ha tenuto a mettere in rilievo la superba prova di disciplina offerta in questi giorni dalla Maggioranza fascista della Camera sulla cui fedeltà il Duce ed il Partito possono sempre contare.

La dimostrazione — egli ha concluso — di forza è anche un severo monito per i nostri avversari.

La convocazione dei deputati fascisti era da porsi in relazione alla possibilità di una commemorazione dell'onorevole Matteotti al Senato, che si diceva sarebbe stata fatta dall'on. Berenini e dall'on. Sforza.

Infatti alle 13 numerosi deputati fascisti erano a Palazzo Madama ma nè l'on. Sforza nè l'on. Berenini sono intervenuti alla seduta.

Per tutta la giornata nel centro e nei quartieri della periferia hanno circolato moltissimi fascisti. A Piazza Colonna, verso le dieci e mezza, circa cinquecento fascisti hanno acclamato sotto la sede della Direzione del Partito. Lo on. Farinacci è stato costretto prima ad affacciarsi, poi a scendere in piazza dove su di un'automobile ha parlato alla folla. Egli ha rilevato il fallimento della speculazione degli aventinisti, ricordando quella che avvenne l'anno scorso, della quale egli ha dato la colpa agli uomini dell'opposizione ed ai giornali avidi di vendere copie.

L'on. Farinacci ha concluso invitando i fascisti alla calma ed a sciogliersi e si è allontanato mentre si rinnovavano gli applausi.

La Camera si riaprirà il 18

Poteri al Governo ed epurazione della Burocrazia

ROMA, 10, notte (per telefono):

Come fatto politico della giornata è da registrarsi la prossima ripresa dei lavori parlamentari. Infatti stamane, alle ore 12, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto al Ministero della Guerra il Presidente della Camera on. Casertano con il quale ha avuto un lungo colloquio sulla ripresa dei lavori della Camera. E' stato stabilito che la Camera si riaprirà il giorno 18 corrente per discutere il disegno di legge per i poteri al Governo e quello per la epurazione della Burocrazia.

Il Senato per l'assistenza alle donne e ai fanciulli

LA SEDUTA

Per gli emolumenti ai membri del Governo

ROMA, 10.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Dopo la presentazione di disegni di legge e di relazioni, MAYER svolge la sua proposta di legge per l'emolumento dei Ministri e dei Sottosegretari. Ricorda che il relatore della Commissione per il Bilancio 1925, nel marzo scorso, richiamò l'attenzione del Senato sulla indecorosa misura degli emolumenti corrisposti ai Ministri Segretari di Stato ed in quell'occasione fu fatto l'augurio di un provvedimento. Lo stipendio dei Ministri è ancora oggi quello fissato dalla legge nel 1859 e non è spiegabile come tale stipendio abbia potuto restare immutato se non si pensi al già lodato sentimento di ammirevole delicatezza ed al fatto che per il modo con cui sono combinati i nostri bilanci non risultava al Parlamento tale intollerabile situazione. Accenna agli stipendi dei Ministri in altri Stati e gli sembra moderata la proposta sua secondo la quale lo stipendio dei Ministri Segretari di Stato viene portato a lire 80 mila annue e quello dei Sottosegretari a lire 40 mila compreso in queste cifre ogni altro compenso a qualsiasi titolo.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) — Non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma dichiara che personalmente è contrario ad essa.

Il PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione.

Il Senato approva.

Maternità ed Infanzia

La relazione del prof. Marchiafava

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia.

MARCHIAFAVA (relatore) — Ringrazia i senatori che hanno voluto dare un giudizio benevolo della relazione e specialmente i colleghi dell'Ufficio centrale che a lui sono stati larghi di consigli e suggerimenti. E' d'accordo col senatore Loria sulla necessità che le abitazioni popolari siano igieniche; così si potrà difendere il popolo dalle malattie sociali. Egli approva le ragioni dell'arte e dell'estetica, ma prima delle opere di abbellimento bisogna pensare alle abitazioni degli operai e fare scomparire vie strette, buie e malsane. Ha visto con piacere che nel quartiere del Testaccio si costruiscono ora case popolari che rispondono alle prescrizioni della igiene ed alle necessità di una buona educazione e della materna vigilanza dei bambini. Nell'art. 29 del disegno di legge entra il caso dei genitori snaturati di cui ha parlato il senatore Loria. L'allattamento materno si diffonde, ma il senatore Pestalozza ne vorrebbe fare un obbligo, si parlò di questo quando si discusse la legge Giolitti sull'infanzia abbandonata; non crede si possa imporre alle gestanti l'obbligo delle visite periodiche. E' d'accordo col Ministro dell'Interno che si possa riuscire con vari mezzi a persuadere le madri a subire quelle visite. L'approvazione del disegno di legge avrà un alto significato: verrà riconosciuta la importanza sociale delle sue disposizioni e l'Italia non rimarrà seconda agli altri Stati in tale materia. Rileva il contributo che possono dare i centri d'orientamento professionale alla esecuzione del disegno di legge che abbraccia in tutto il suo insieme il problema della maternità e dell'infanzia ed ha avuto il consenso ed il plauso da molte parti, ciò che è fausto auspicio per la buona applicazione di esso. Nella fine della relazione si esprime la speranza che questa legge possa contribuire alla pacificazione sociale e che per essa si faranno più intimi e cordiali i rapporti tra le varie classi; che dovrebbero scomparire i biechi rancori degli animi per dar luogo a sentimenti di pace e di amore (approvazioni). Allora si avrà la vera collaborazione delle classi sociali; si avrà il vero popolo libero e uguale nell'unione dei cuori come disse il nostro Sovrano. (Approvazioni). Conclude dichiarando di aver ricevuto in questi giorni lettere di plauso da ogni parte e dà lettura di un ordine del giorno inviatogli dalla presidenza della Cassa di Maternità di Milano in cui si compendiano le osservazioni da lui fatte. Non vi è dubbio che il voto dell'assemblea milanese sia anche il voto di tutti i cittadini che sentono, oltre gli stretti egoismi del presente, la responsabilità delle generazioni avvenire (applausi).

La discussione degli articoli

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione sono approvati gli articoli 1 e 2.

MAYER — All'art. 3, per fare in modo che l'Opera nazionale corrisponda veramente ai suoi scopi, chiede all'Ufficio centrale se non gli sembri opportuno ridurre a 10 mila lire la somma occorrente per diventare soci benemeriti. Crede che si troveranno facilmente in tal modo 1000 persone che sottoscrivano, se si avranno poi 500 enti che a norma della disposizione contenuta nell'ultimo capoverso per 20 mila lire si avrebbero 20 milioni sui quali si potrebbe con molta probabilità fare assegnamento.

FEDERZONI — Riconosce che la proposta risponde ad una valutazione saggia ed esatta e si augura che il senatore Mayer e gli altri suoi colleghi favorevoli al disegno di legge vogliano esercitare un'attiva propaganda nel momento opportuno.

MARCHIAFAVA — Accetta.

PRESIDENTE — Mette ai voti l'emendamento del senatore Mayer che consiste nella sostituzione al quarto capoverso della somma di 10 mila lire alla somma di 30 mila lire.

L'emendamento è approvato ed è altresì approvato l'articolo così emendato.

LUSIGNOLI — All'art. 7 non vorrebbe che il prelevamento di una somma così ingente, vale a dire 8 milioni, andasse a detrimento di altri servizi e specialmente delle istituzioni ospitaliere. Osserva inoltre che prestabilendo un fondo di 8 milioni si prende una disposizione che per il momento può essere adeguata alla necessità dell'opera, ma domani potrebbe richiedere un mutamento, per stabilire il quale sarebbe necessaria una nuova legge. Propone quindi che si dica che l'Opera nazionale avrà un contributo annuo dal Ministro dell'Interno da prelevarsi da apposito capitolo del bilancio del Ministero stesso.

FEDERZONI — Apprezza le ragioni che hanno indotto il senatore Lusignoli a formulare la sua proposta e lo ringrazia della fiducia che in questo caso ha mostrato di avere nel Governo, ma lo prega di non insistere poichè la misura del contributo non fa che determinare la quota normale assegnata ad istituzioni che hanno appunto i fini oggi devoluti all'Opera nazionale. Assicura che le altre istituzioni non dovranno in alcun modo soffrire per questo prelevamento per l'esercizio in corso poichè il Ministro delle Finanze ha concesso una maggiore assegnazione a beneficio degli istituti ospitalieri.

LUSIGNOLI — Udite le dichiarazioni del Ministro, non insiste.

CREDARO — All'art. 8 propone che nel Comitato provinciale, a fianco del medico provinciale figuri un ispettore scolastico. Similmente all'art. 11 nel Comitato comunale insieme con l'ufficiale sanitario dovrà aver posto il direttore didattico o un maestro elementare.

FEDERZONI e MARCHIAFAVA consentono.

PRESIDENTE — Pone ai voti l'emendamento aggiuntivo del senatore Credaro.

L'articolo 8 così emendato è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 9 e 10.

CREDARO — All'art. 11, alla proposta già fatta, aggiungerebbe anche nel Comitato comunale, un parroco.

FEDERZONI — Osserva che in un Comune possono esservi più parroci; quindi bisognerà dire «un sacerdote avente cura d'anime designato dal Prefetto».

CREDARO — Consente.

MARCHIAFAVA — Accetta.

La proposta del senatore Credaro, come è stata emendata dal Ministro, è approvata.

L'art. 11, così emendato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 12 al 21.

MAYER — All'art. 22 osserva che il concetto di adolescente come è usato in questo articolo non è un concetto legale. Occorre precisare un limite di età in questo come nel successivo art. 23.

GAROFALO (dell'Ufficio Centrale) — Osserva che la parola adolescente è stata usata in questo articolo non secondo un concetto legale, ma per dire una ragione di opportunità pratica. Crede che l'articolo debba essere approvato come è proposto.

MAYER — Insiste nella sua proposta.

FEDERZONI — Crede opportuno rimandare al regolamento la soluzione di questa questione.

MAYER — Consente.

L'art. 22 è approvato.

Nel testo proposto, senza discussione, si approvano gli articoli 23, 24 e 25, ultimo del disegno di legge.

Il disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Dopo breve discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del decreto relativo l'iscrizione, gli esami e la disciplina negli Istituti nautici — Riabilitazione degli invalidi di guerra — Norme per l'adozone degli orfani di guerra e dei nati fuori di matrimonio nel periodo di guerra — Proroga di sei mesi ai poteri del R. Commissario del Consorzio autonomo per il porto di Genova. — Conversione in legge del R. D. 26 aprile 1921 col quale è data esecuzione all'accordo fra l'Italia e l'Egitto in virtù del quale l'Italia rinunzia in favore dell'Egitto alle restrizioni imposte dall'art. 6 del trattato di commercio italo-egiziano del 14 luglio 1906 relativamente alla tassazione degli spiriti italiani importati in Egitto intendendosi esclusi da tale rinunzia i vini italiani, ivi compresi il Marsala ed il Vermouth, il cui grado alcoolico non ecceda i 23 del loro volumo.

Tutti i disegni finora discussi risultano approvati a scrutinio segreto.

PRESIDENTE — Essendo esaurita la discussione all'ordine del giorno e non potendosi stampare prima di domani le relazioni che sono state presentate, il Senato proseguirà i suoi lavori venerdì prossimo.

La seduta termina alle ore 19.

Comunicazioni del Partito e delle Corporazioni fasciste

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Congresso del Sindacato nazionale della Stampa che doveva aver luogo a Milano il 5 giugno scorso, è stato rinviato ai giorni 14 e 15 corrente. Il segretario generale on. Farinacci ha dato incarico all'on. Ciarlantini di rappresentarlo al Congresso e di riferire sui rapporti tra Partito e Stampa, nonchè sulle divergenze recentemente sorte fra la Unione editori ed alcuni giornali.

L'on. Farinacci ha ricevuto stamane il Sindaco e il Segretario politico di Lodi coi quali ha fissato il programma della locale manifestazione di domenica 14. Il Segretario generale del Partito ha promesso di parteciparvi.

L'on. Lanfranconi ha accompagnato alla Direzione del Partito il commissario regio di Monza il sub commissario il Segretario del Fascio e il Sindaco e il Segretario del Fascio di Carate Brianza i quali hanno voluto rendere omaggio al Partito e comunicare i notevoli risultati conseguiti dall'Amministrazione comunale di Monza. Sono stati ricevuti da Alessandro Melchiorri che li ha ringraziati a nome del Segretario generale.

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni fasciste comunica:

Il Congresso dei Sindacati fascisti lavoratori agricoli avrà luogo nei giorni 14 e 15 del corrente mese in Bologna nel salone delle adunanze della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste. La seduta inaugurale si inizierà alle ore 9 precise del giorno 14. Ogni provincia d'Italia dovrà essere rappresentata al Congresso da almeno un colono ed un bracciante.

Offerta della medaglia al valore al Re

ATTO DI REGALE MODESTIA

ROMA, 10.

Il Governo nazionale interpretando il voto dei Combattenti espresso anche nel Parlamento con l'alta parola dello on. Del Croix, ha pregato l'Augusto Sovrano di volersi fregiare della medaglia di bronzo al valore militare. Sua Maestà il Re ha declinato l'offerta pure apprezzandone l'alto significato. Il gesto di umiltà regale viene accolto dal commosso cuore della Patria con devoto rispetto. Ma l'offerta rimane consacrata alla storia come l'attestazione solenne che tutto il popolo ha voluto fare alla virtù del suo Re.

I leaders delle opposizioni... costituzionali ricevuti dal Re

ROMA, 10.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Stamane alle ore 9 il Re ha ricevuto al Quirinale in udienza particolare l'onorevole Giovanni Amendola «leader» degli unionisti aventinisti trattenendolo a lungo colloquio.

Il Sovrano ha invitato l'on. Amendola ad esprimere liberamente il suo pensiero nei riguardi della presente situazione politica.

Il colloquio è durato 25 minuti.

Il deputato unionista, dopo aver riaffermato la devozione del suo gruppo alla Monarchia, ha fatto al Re, dal suo punto di vista, l'esposizione dell'attuale momento politico.

Nelle ore pomeridiane il Re ha ricevuto anche l'on. Colonna di Cesarò, «leader» dei demosociali aventiniani e probabilmente, non si sa se in serata o domani, riceverà l'on. De Gasperi, capo del gruppo parlamentare popolare.

Il Consiglio Superiore dei L.L. P.P.

RENDE OMAGGIO AL RE

ROMA, 10.

Una rappresentanza del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, composta dal Presidente conte ing. Luigi Cozza, dal cav. di gr. cr. avv. Alessandro Guglielmetti, direttore generale del Ministero dei LL. PP. e dal comm. ing. Giovanni Battista Nobile, presidente di sezione dello stesso Consiglio superiore, è stata ricevuta da S. M. il Re al quale ha presentato gli omaggi, le felicitazioni e gli auguri dell'alto consesso tecnico per la fausta ricorrenza del 25.o anniversario dell'assunzione al trono dell'Augusto Sovrano. In tale fausta ricorrenza è sorta tra i funzionari della Amministrazione dei Lavori Pubblici la iniziativa di celebrare l'avvenimento con un'opera altamente umanitaria, istituendo presso il Collegio di Spoleto uno o più posti gratuiti pro Orfani degli impiegati dell'amministrazione stessa.

I Sovrani ringraziano per i plebiscitari omaggi

ROMA, 10.

Nella ricorrenza del 25.o anniversario di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III., sono pervenuti messaggi di augurio e di congratulazioni nella forma di telegrammi, lettere, indirizzi, poesie, cartoline, ecc.

Le LL. MM. hanno subito ordinato che tutti indistintamente coloro i quali hanno inviati messaggi ricevano i loro ringraziamenti; nella possibilità tuttavia di eventuali ritardi o disguidi le LL. MM. esprimono con questo comunicato l'espressione vivissima del loro grato animo.

Il Re ringrazia la Milizia

ROMA, 10.

S. M. il Re ha così risposto al telegramma di auguri inviatogli da S. E. Gandolfo in occasione del 25.o anniversario dell'assunzione al trono:

«A Sua Eccellenza generale Gandolfo, comandante generale della M. V. S. N. — Alla Milizia ed a Lei suo interprete cortese giunga l'espressione del mio grato animo per il gentile saluto augurale. — VITTORIO EMANUELE III.».

Il messaggio del gen. Gandolfo

ALLA MILIZIA NAZIONALE

ROMA, 10.

S. E. il generale Gandolfo ha diretto il seguente messaggio alle Legioni della Milizia:

«Ufficiali, Camicie nere! La Milizia Nazionale nelle riviste militari tenute in occasione della solennità dello Statuto ha degnamente figurato. Da tutti i comandi di zona mi giungono in comunicazione parole di lode e di encomio che le autorità dell'Esercito hanno voluto esprimere per il modo corretto e marziale col quale hanno sfilato le nostre belle legioni. Qui a Roma le Camicie nere della Milizia hanno superbamente sfilato davanti alla Maestà del Re meritandosi il compiacimento che le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il capo di S. M. generale si sono degnati di manifestare.

Camicie nere! Io che conosco a quale penuria di mezzi corrispondono i brillanti risultati, sono contento di voi. Lo elogio dei capi sia per voi il migliore incitamento, per perseverare nella via tenacemente battuta, perchè la nostra Milizia sempre più si affermi come fattore apprezzato ed invincibile nella vita della Nazione.

Il Comandante generale
Gandolfo».

La commemorazione solenne della Battaglia del Piave

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il giorno 15 giugno a S. Donà sarà solennemente commemorata la Battaglia del Piave.

Il Segretario generale del Partito Fascista on. Farinacci ha incaricato l'on. Giacomo Acerbo di tenervi un discorso ufficiale».

LE MEDAGLIE D'ORO in pellegrinaggio al fronte sono giunte ieri a Vicenza provenienti da Padova.

L'eroica figura del Comandante de Pinedo

Meraviglioso stato di servizio

ROMA, 10.

Appena giunta la notizia dell'arrivo del comandante de Pinedo a Melbourne, il Presidente dell'Aero Club d'Italia gli ha inviato il seguente telegramma:

«Aero Club d'Italia esaltando il suo trionfo, le invia il suo fraterno saluto. — Il Presidente: DI SCALEA».

L'impresa del de Pinedo potrebbe già dirsi compiuta, colla fantastica transvolata che in poco più di 40 giorni ha condotto i due audaci aviatori, il pilota audacissimo ed il motorista instancabile, dai canali della pianura lombarda fino al lontanissimo Oceano australiano, valicando l'uno dopo l'altro, senza arresti e senza riposi i tre continenti di Europa, d'Asia e d'Australia. Potrebbe dirsi compiuta, perchè ogni audacia ha avuto la sua prova; ma come qualche cosa di prodigioso e di leggendario, più ardito cimento; nell'aria alta sul mare è la via del ritorno. I due audaci ripartiranno; e per vie non note, per cieli non solcati, i due italiani riprenderanno la via verso nuove terre, verso nuovi corti, verso nuove lontananze; essi veleggeranno sui limiti dell'Estremo Oriente, là dove il mare di due mondi, Asia e America, si congiungono. La nuova mèta ha un nome: Giappone: la nuova strada ha un nome: cielo del Pacifico. Il volo che era stato finora rivolto al sud, ritorna verso il nord, prima di ripiegare verso occidente.

Il comandante Francesco de Pinedo è nato a Napoli il 16 febbraio 1890; la giovinezza del comandante de Pinedo è trascorsa a Napoli ed a Palermo; nel 1908 concorre all'Accademia navale e riesce secondo; nel 1910 durante una crociera di istruzione verso l'America la nave che lo portava è colta da un fortunale terribile; ed egli ne riporterà fedelmente uno degli episodi più salienti in un pregevole dipinto che esiste tuttora in una sala della Regia Accademia di Livorno; nel 1911 nominato guardia marina, viene imbarcato sulla «Dante Alighieri», nave ammiraglia.

Allo scoppio della guerra italo-turca chiede ed ottiene di far parte della compagnia di sbarco, distinguendosi alla presa della Giuliana ove si guadagna la prima medaglia al valore di marina. La guerra italo-austriaca lo trova tenente di vascello, imbarcato, prima sull'«Intrepido» e poi sull'«Indomito»; e partecipa a tutte le azioni di guerra di queste navi; passa quindi a comandare un piroscafo da trasporto addetto al salvataggio dell'esercito serbo, poi si imbarca di nuovo su una nave da guerra finchè passa in aviazione fino dal 1916).

In 45 giorni prende il brevetto di pilota e viene assegnato alla base di Brindisi; in poco tempo si distingue per il suo ardimento e per il suo entusiasmo. Gli viene assegnata una medaglia d'argento perchè primo bombardava in pieno giorno una base nemica; poi una medaglia di bronzo perchè in partenza col suo apparecchio avendo scorto un idrovolante affondare, con prontezza ammirevole si spostava e nonostante la bassissima temperatura (mese di dicembre) si gettava in acqua tentando di salvare l'equipaggio nei rottami; una altra medaglia d'argento gli venne assegnata perchè attaccava a bassissima quota una squadriglia di siluranti nemiche e nonostante la vivacissima reazione, riusciva a danneggiarle seriamente. Costretto ad ammarrare, a portata di tiro del nemico, per un guasto al motore, riparava rapidamente ritornando di nuovo sul nemico per scaricare l'ultima bomba.

In fine un'altra medaglia d'argento perchè alla testa di quattro apparecchi italiani affrontava una squadriglia di sei nemici, riuscendo ad abbattere due.

Promosso capitano di corvetta, nel giugno del 1923, nell'ottobre dello stesso anno entrava definitivamente in aviazione col grado di comandante di gruppo. E' stato poi nominato comandante di stormo a scelta eccezionale, nel marzo 1924; e quasi contemporaneamente assunse la carica di capo di Stato maggiore del Comando generale della Aeronautica.

Pilota di doti eccezionali e nel contempo tecniche, conoscitore perfetto dell'aeroplano, ha compiuto già in precedenza buoni raid noti per arditezza ed abilità dimostrate. Fra questi: accompagnamento dei Reali di Spagna, dalla Spagna in Italia durante un temporale furibondo, Brindisi-Costantinopoli, vero e proprio vespaio di imbarcazioni di ogni genere, dove ebbe agio di collaudare la sua abilità ammarrando in un ristrettissimo specchio d'acqua.

Il comandante de Pinedo ed il motorista Campanelli sono partiti da Sesto Calende a bordo dell'idrovolante «Savoia 16 ter» il 21 aprile scorso nell'annuale di Roma. Costeggiando tutta l'Australia per circa 6 mila chilometri egli ha raggiunto Melbourne, dopo aver compiuto dal giorno della partenza 23 mila chilometri, con 127 ore di volo effettivo.

Saldo cameratismo tra Milizia ed Esercito

ROMA, 10.

Nei locali del comando generale della Milizia Nazionale, S. E. Gandolfo ha offerto un vermouth agli ufficiali della Milizia che in questi giorni stanno completando il primo corso di educazione fisica alla Farnesina, per prepararsi a impartire degnamente l'istruzione premilitare. Egli ha voluto esprimere agli ufficiali il più vivo compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina offerto alla Maestà del Re in occasione della rivista passata da Sua Maestà nel cortile della Reggia agli ufficiali del Presidio.

Dopo aver ricordato che la Milizia è emanazione di popolo e perciò espressione genuina del volontarismo italico, S. E. Gandolfo ha detto che servire in permanenza nelle prime file deve costituire il più alto titolo d'onore per tutti.

«Questo concetto, Voi Ufficiali — ha detto il Generale — dovete inculcare nell'animo delle Camicie Nere, tornando alle vostre sedi, riferendo che la Milizia deve essere sempre prima nelle opere di bontà, di generosità e di sacrificio».

Ed ha concluso portando il saluto del Duce che con tanto interessamento vigila sulla Milizia, diventata organo statale di essenziale importanza.

Con squisito senso di ospitalità S. E. Gandolfo aveva invitato anche gli Ufficiali dell'Esercito, istruttori della scuola, ai quali ha rivolto a nome di tutti il più vibrante ed affettuoso saluto e caldo ringraziamento.

La riunione si è protratta per circa un'ora tra il più schietto entusiasmo dimostrando come i vincoli di cameratismo tra Esercito e volontari della Milizia si rendono sempre più saldi.

74 Federazioni Combattenti fanno omaggio di devozione al Duce

ROMA, 10.

E' pervenuto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«I rappresentanti di 74 Federazioni dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, riuniti a convegno a Roma, sono orgogliosi di salutare con cordialità di trinceristi, il Commilitone del Carso che regge con lo spirito di Vittorio Veneto il Governo della Nazione e sono lieti di esprimere il compiacimento più vivo per l'opera compiuta dai Triunviri reggenti l'Associazione a favore dei Combattenti che finalmente trovano nella loro organizzazione la più fraterna e solidale assistenza. Con devoto animo — f.to Generale FARA».

D'Annunzio sta meglio

GARDONE RIVIERA, 10.

L'Ufficio Stampa del Garda comunica:

Le condizioni del Comandante sono sensibilmente migliorate; l'attacco influenzale segue un decorso regolare.

IL MINISTRO DEI LL. PP. ha prorogato di 15 giorni cioè fino al 22 corrente il termine per la presentazione delle domande al concorso per esami a trenta posti di vice-segretario in prova in quell'amministrazione centrale. L'inizio delle prove scritte resta fissato al 1.o luglio p. v.

DA FEZ si ha notizia che l'aviazione svolge efficace attività contro i ribelli. Ieri effettuò ben 75 bombardamenti.

Il limite massimo dell'interesse per le operazioni di credito agrario

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale in data 8 giugno 1925.

Art. 1. — Il minimo massimo dell'interesse che potrà essere percepito sulle operazioni di credito, di esercizio e per miglioramenti agrari che saranno compiute nel presente anno dagli Istituti indicati dall'art. 1 lettera B ultimo comma del testo unico 9 aprile 1922 numero 932 è fissato nella misura del 7.50 per cento annuo.

Art. 2. — Il limite massimo dell'interesse annuo che potrà essere percepito sulle operazioni di credito, di esercizio e per miglioramenti agrari che saranno compiute nel corrente anno dagli Istituti di credito agrari creati con legeg speciale è fissato come appresso:

1. — Sezione di credito agrario dello Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie: Operazioni di credito e di esercizio dirette: 5.75 per cento; indirette (compiute cioè a mezzo degli Istituti partecipanti o di altri Enti intermedi: 5.50 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 5.25 per cento.

2. — Istituto di Credito agrario per la Liguria: Operazioni di credito di esercizio dirette 6 per cento; indirette 5.50 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 4.50 per cento.

3. — Istituto di Credito Agrario per l'Italia centrale: Operazioni di credito, esercizio diretto 7.25 per cento; indirette 6.25 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 5.75 per cento.

4. — Cassa provinciale di Credito Agrario dell'Abruzzo, della Campania e delle Puglie: Operazioni di credito di esercizio diretto 6.25 per cento; indirette 5.50 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 5.25 per cento.

5. — Cassa provinciale di Credito per la Basilicata: Operazioni di credito di esercizio dirette 6.50 per cento; indirette 5.50 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 4.50 per cento.

6. — Cassa di Risparmio di Napoli: Operazioni di credito di esercizio dirette 6 per cento; indirette (a mezzo di Enti intermedi) 4.50 per cento; per risconto ad Istituto di Credito agrario del Mezzogiorno, Continentali e della Sardegna 4 per cento.

7. — Istituto Vittorio Emanuele III per il Credito Agrario nelle Calabrie: Operazioni idcredito di esercizio dirette 6 per cento; indirette 5.25 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 5 per cento.

8. — Sezione di Credito Agrario del Banco di Sicilia: Operazioni di credito di esercizio diretto 6 per cento; indirette 5 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 4.50 per cento.

9. — Casse provinciali di Credito Agrario di Cagliari e di Sassari: Operazioni di credito di esercizio dirette 6.50 per cento; indirette 5.50 per cento; miglioramenti agrari 4.50 per cento.

10. — Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione: Operazioni di credito di esercizio 7.50 per cento; operazioni per miglioramenti agrari 5.50 per cento.

Art. 3. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Giubileo Reale nella nostra Provincia

Per assoluta esigenza di spazio siamo costretti a riassumere e a pubblicare in più riprese le numerose corrispondenze che ci pervengono da ogni parte della Provincia ove con tanto slancio patriottico si è celebrato il Giubileo Reale.

A MANZANO

Promossa dalle autorità cittadine e del Fascio di questo Comune, la giornata patriottica si è svolta con grande entusiasmo. Alla cerimonia in onore di S. M. [illegible] hanno preso parte oltre tre[illegible] la p[illegible] non escluso il corpo insegnante con le proprie scolaresche le quali ultime ad un certo momento cantarono molto bene organizzate inni patriottici inneggianti al Re e alla Casa Savoia. Hanno parlato fra vivi applausi il Sindaco cav. Dorigo e il Segretario del Fascio signor Tondini.

Alla cerimonia solenne intervennero oltre tre mila persone tra cui molte cospicue personalità non escluso il senatore co. Filippo di Brazzà colla distinta sua famiglia.

A PAULARO

Per iniziativa dell'amministrazione comunale, domenica ebbe luogo la cerimonia per solennizzare il venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono del nostro amato Sovrano. La Giunta municipale aveva pubblicato un patriottico manifesto ed inviato telegramma di augurio al Sovrano. La festa, tenuto conto che due terzi degli uomini sono emigrati, riuscì una grande manifestazione di affetto e devozione del nostro valoroso Re, del quale tutti ricordano le sue visite nei tempi tristi, qui ove tuonava il cannone nemico.

Iniziatasi la festa alla mattina con inni patriottici eseguiti dalla benemerita banda cattolica di Paularo, istruita e diretta dall'infaticabile signor Valesio Giovanni, alle ore 9 fu ordinato il corteo d'onore cui parteciparono autorità, rappresentanze, fascisti e il popolo.

Dopo la sfilata nella piazza, il corteo, disposto in quadrato avanti l'artistico Monumento dei Caduti, formò un pittoresco quadrato sfolgorante di bandiere e gagliardetti. I bambini delle scuole, bene istruiti, cantarono in coro canzoni nazionali, e negli intervalli la brava banda suonò inni patriottici. Incaricato dal Sindaco, il Segretario comunale rag. Ellero, pronunciò un patriottico discorso. E per chiudere solennemente la esultante cerimonia, invita tutti i numerosi intervenuti a prestare formale giuramento di fedeltà ed amore al Re ed alla Patria.

Tutti in solenne coro rispondono «Giuriamo»; seguono quindi altisonanti gli Evviva al Re Vittorio Emanuele III, alla Casa Savoia, all'Italia. La Banda intuona la Marcia Reale tra uno scrosciante battimani. Parla quindi il maestro Ferrara.

Ricompostosi il corteo, si avvia alla Chiesa parrocchiale rallegrato dagli inni della banda, per assistere alla solenne Te Deum di ringraziamento, che viene officiato dal ff. di Parroco don Antonio D'Ambrogio, coadiuvato dai Curati di Dierico e Salino.

Alla fine la banda intuona la Marcia Reale.

Alla sera musica in piazza ed illuminazione multicolore a luce elettrica.

A S. LORENZO DI MOSSA

Anche questo paese ha voluto degnamente celebrare il 25o anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, con una pubblica ed entusiastica manifestazione di giubilo che ha rivelato tutto l'affetto e l'attaccamento di questa popolazione agricola per il Re Liberatore.

Già prima la Congregazione di Carità, col contributo anche del Comune, provvide ad una distribuzione di viveri alle famiglie più povere del Comune.

Al mattino coll'intervento dei rappresentanti del Comune e del Fascio, delle scolaresche al completo, davanti a numeroso pubblico parlò applauditissimo il maestro Gasperini. Seguì un ordinato corteo e quindi fu offerto un vermouth d'onore dal Municipio. Il paese era imbandierato ed il Comune aveva pubblicato un vibrante manifesto.

A TARVISIO

Questa cittadina di confine nella fausta giornata di domenica ha vibrato all'unissono con l'anima delle città sorelle italiane nel solennizzare la festa dello Statuto ed il 25.o anniversario di Regno dell'amato Sovrano.

Un Comitato promotore, composto in massima parte di allogeni, ha voluto dare alla festa un carattere spiccatissimo di italianità e sentiamo il dovere di tributargli un vivo elogio per la splendida riuscita.

Musiche, riviste, bandiere, archi trionfali, manifesti inneggianti al Re Vittorioso, all'amato Sovrano, alla Casa Savoia, gare sportive, luminarie di tutti gli edifici pubblici e case private, fiaccolate, fuochi artificiali, tutta una fantasmagoria di gaiezza esultanza e patriottismo, rallegrata da uno splendido sole e senza il minimo incidente.

Tutta la popolazione della vallata, da Ugovizza ai due confini, ha voluto nella giornata di ieri rendere omaggio alla nuova Patria e al Suo Re con mirabile fervore.

A MALBORGHETTO

Il 25.o anniversario di Regno del nostro Augusto Sovrano è stato anche qui celebrato con solenni e spontanee manifestazioni. All'alba la banda del luogo, diretta dal maestro signor Sabotha, ha annunciato ai cittadini il lieto evento. Le case, da cui balconi sventolavano i vessilli tricolori, al bel sole della nuova Italia, erano tappezzati da manifesti portanti il vibrato messaggio del Municipio. Nella Chiesa seguì, alle ore 10 la Messa ed un solenne Te Deum con l'intervento delle Autorità comunali, del Direttorio del P. N. F., comandante dei RR. CC., comandante la R. Guardia di Finanza, Corpo Pompieri, Corpo insegnante, scolaresche e popolo tutto. Indi nell'adiacente piazzale del Municipio, attorno al secolare tiglio, ove un tempo si riunivano le vicinie delle comunità, dinanzi all'immagine del Re ed al tricolore nazionale, si riunirono autorità e popolo per la speciale cerimonia di rito. Dopo la Marcia Reale, gli alunni eseguirono un applaudito coro di inni patriottici; indi seguì il saluto alla bandiera e la lettura in bilingue del proclama al popolo ascoltata fra il più religioso silenzio.

Formatosi il corteo, questo attraversò il paese in mezzo ad una folla di cittadini riverente ed ossequante.

Alla sera seguì un applaudito concerto della banda municipale, intramezzato dagli evviva al Re ed all'Italia dal popolo festante: strano contrasto col marmoreo silenzio del massiccio del forte Kousel antica rocca di coloro che furono gli Asburgo e condannato ora all'eterno silenzio.

La festa lasciò la migliore impressione e va fatta pubblica lode all'infaticabile Segretario politico, signor Antonio Revelant che sa tener viva la fiamma dell'italianità in mezzo a questi allogeni e non lasciò sfuggire occasione per plasmare le amare generazioni al sacro culto della Patria italiana.

A LATISANA

In occasione dello Statuto e del Giubileo Reale, fin dalle prime ore del mattino Latisana echeggiava delle belle note degli inni patriottici alternate colla Marcia Reale.

Alle ore 10.30, un solenne Te Deum raccolse le Autorità, labari, gagliardetti e i cittadini tutti nel nostro Duomo, dove mons. Abate Masini con elevata e patriottica parola fece rifulgere le eccelse doti del nostro amato Sovrano.

Per la fausta circostanza il Consiglio Comunale in seduta del 28 maggio p. p. deliberò di devolvere L. 10.000 a favore della Casa di Ricovero perchè [illegible] letto venga intestato a S. M. Vittorio Emanuele III. La Giunta pubblicò un patriottico manifesto, inviò un telegramma a S. M. il Re e fece illuminare il Palazzo Municipale.

Il Manicomio provinciale

Voluto tenacemente dal comm. Ignazio Renier, Presidente della Deputazione, il progetto fu ideato ed eseguito dall'ing. G. B. Cantarutti il quale diresse e sorvegliò la costruzione. I lavori iniziati nell'ottobre del 1902, ebbero termine nell'anno 1903.

Le spese della Provincia ammontarono ad 1 milione e 400 mila lire.

Il Manicomio presenta una configurazione semplice e simmetrica. Consiste in tre ampie zone ben distinte e rese indipendenti da muricciuoli da mezzo metro ad un metro di altezza sormontati da reti metalliche o da snelle e robuste cancellate.

Questa innovazione toglieva quell'aspetto carcerario proprio dei vecchi frenocomi, per lasciare i muri di cinta solo per il reparto dove sono ricoverati pazzi la cui forma di alienazione è violenta e criminale.

L'area totale misura 33 ettari. I 24 padiglioni sono divisi in tre zone.

La parte mediana comprende gli uffici, la chiesa, la lavanderia, gli alloggi, l'officina e la parte dei servizi generali. Ai due lati, disposti simmetricamente, sorgono i padiglioni. A destra le donne, a sinistra gli uomini. Inoltre a destra c'è la sala anatomica, la cella mortuaria, il reparto contagioso donne corrispondente a quello di sinistra del reparto maschile.

Le zone laterali comprendono il padiglione dozzinanti (prima, seconda e terza classe) con 25-30 posti; il secondo fabbricato adibito come comparto osservazione (20 posti), infermeria e convalescenti (50), più indietro sono raccolti i tranquilli non lavoratori (60) e da ultimo i turbolenti (40) che richiedono vigilanza assidua.

In fondo, sul prolungamento del viale di sinistra della zona centrale, sta la Colonia agricola, capace di 80 malati lavoratori.

Il Manicomio venne inaugurato il 14 aprile 1904. Gli alienati del Friuli degenti a San Servolo e San Clemente in Venezia furono ritirati e trasportati nel nuovo frenocomio.

Al primo Direttore Antonini, attualmente direttore a Milano (Mombello), è succeduto il dott. Gino Volpi-Ghirardini il quale è coadiuvato da quattro valenti clinici.

L'ospedale gode di una completa autonomia di servizi e la luce elettrica viene fornita da una annessa centrale che sfrutta un salto del Ledra.

Il viale centrale ha una profondità di un chilometro. Tutti gli edifici sono stati costruiti, e dopo l'invasione rimodernati ancora, con criteri igienici e sanitari e, sopratutto, l'Istituto è stato dotato di impianti modernissimi che fanno dello stabilimento freniatrico un modello del genere.

La distanza dalla città è di tre chilometri e si rileva perciò la necessità imperiosa di riallacciare il Manicomio con un raccordo tramviario che colleghi Udine con la fiorente borgata di San Osvaldo la quale si estende sempre più mentre la località si trasforma in un centro popoloso ed animato.

Nei giorni di visita i parenti dei ricoverati debbono assoggettarsi a sfidare o la sferza del sole e la polvere o il rigore del freddo, della pioggia e del fango che l'inverno fa della strada un pantano per guazzarci dentro come anitrotti con un piacere molto comprensibile.

L'Amministrazione Provinciale, sempre vigile tutrice degli interessi degli amministrati, non mancherà di prendere in considerazione questi desiderata per gli opportuni passi.

Il Frenocomio ospita sino a 640 degenti. I ricoverati sono assistiti da 95 infermieri (capo infermiere Enrico Rigo) per i reparti maschili e 65 donne, tra infermiere e suore, sono addette ai padiglioni femminili. Un tutto complessivo di 800 presenze giornaliere.

I ricoverati della Provincia ascendono a 1800: circa l'1,8 per mille. La media degli alienati dell'alta Italia oscilla invece intorno al 2 per mille. I pazienti cronici sono ammessi in altri 5 succursali, restando il centro di Udine come ospedale di smistamento, di osservazione e di cura per casi acuti. Le due filiali maschili sorgono a Sacile e a San Daniele, le tre femminili sono dislocate a Ribis, Sottoselva e Gemona.

A Gorizia è in costruzione un nuovo ospedale dipendente dal nostro Istituto.

Ci risulta che nel 1924 si ebbero nel solo Manicomio di Udine 264.590 presenze. Il totale delle presenze dei dementi a carico della Provincia internati qui, nelle succursali o in altri istituti similari del Regno ammontano a 671.521.

La spesa gravò sul bilancio della Provincia con un'onere di 5 milioni.

Ogni presenza di ammalato nel Manicomio cittadino costò, vitto compreso, L. 7.65; il solo vitto L. 2.98, e si noti come il trattamento sia uno dei migliori per abbondanza e gusto.

Il panificio annesso produce ottimo pane e fornisce anche il Brefotrofio provinciale. Il Manicomio esercisce inoltre un pastificio il quale ha reso, con il forno, un utile netto di 50.000 lire.

La produzione annua del pane si aggira sui 1500 quintali e per la pasta alimentare si stabilisce una fabbricazione di 1650 quintali.

La colonia agricola, diretta dall'ottimo e solerte segretario-economo cav. Ernesto Varutti, coadiuvato dal vice-economo co. Cintio d'Adda, diede ottimi risultati economici e fornì verdure per 400 quintali e patate per oltre 200. Il pollaio provvide per il consumo di 10.000 uova e la conigliera passò alla cucina oltre 800 animali.

La colonia agricola è una tenuta modello. I ricoverati che vi sono addetti lavorano secondo le loro possibilità e sono destinati giornalmente ai vari posti secondo le prescrizioni del psichiatra. Il lavoro all'aria libera, apparentemente senza troppa dura vigilanza, dà un senso di sollievo agli infermi. I quali, oltre che fruire di qualche vantaggio per la prestazione d'opera, si mantengono in esercizio continuando la loro attività fisica normale. Questa applicazione elimina la demoralizzazione del malato con l'ozio e la noia.

Al criterio terapico, poichè si bada a non sforzare menomamente il lavoratore, si aggiunge il metodo di rieducazione professionale del pazzo, eventualmente dimissibile.

La funzione dell'ospedale è quella di osservazione e smistamento e quindi non si hanno i soliti cronici, ma pazienti la cui percentuale di dimissioni annue ascende dal 55 al 60 per cento.

La mortalità è dell'8 per cento, badando però che la percentuale è bassa se si considera che siamo di fronte ad individui costituzionalmente tarati, e quindi facile preda della tomba.

Nel solo mese di maggio furono ammessi 77 nuovi pazienti.

Il direttore prof. cav. Volpi-Ghirardini, uno dei più valorosi alienisti che vanti l'Italia, il quale attende alla sua missione benefica con sicura competenza, scienza ed anima, mi faceva notare come si debba oggi dolorosamente registrare un impressionante aumento della psicosi alcoolica.

Tra le cause predisponenti alla malattia mentale, la più forte menomazione delle facoltà individuali, si riscontrano veri flagelli sociali come l'alcoolismo, paralisi generale progressiva (di origine luetica), postumi di encefalite, letargica, forme acute di neurastenia, cocainomania, ecc.

La tabella nosografica non è solo il quadro clinico del soggetto, ma l'esito di un'accurata indagine dei vizi, dell'etiologia, dell'atavismo. Si deve stabilire se altri della famiglia furono pazzi, nervosi, deboli di mente, suicidi, delinquenti, eccentrici, perversi, stravaganti; se vi furono abusi di venere e di alcool, così di rachitide, scrofola, sifilide, pellagra, deformità congenita ecc.

Dopo l'anamnesi della famiglia si passa a quella dell'individuo per lo studio della forma, intensità del male, dei disturbi, anomalie e tutte quelle notizie inerenti l'origine, lo sviluppo e la manifestazione della alienazione per stabilire anche la pericolosità del malato.

Dissesti, litigi, amori contrariati, patemi, influenze nocive (abitazione, professione, mestiere, denutrizione), sentimenti morbosi, idee pazzesche, preoccupazioni strane, manie, tutto si deve accertare per pronunciare un referto obiettivo e fondato.

Quindi, i malati, dopo il periodo di osservazione, vengono internati o trasferiti nelle succursali.

Il lavoro dei sanitari è improbo poichè, sempre, nuovi elementi vengono sottoposti al loro esame e se questo avvicendarsi di malati può offrire largo materiale di studio, è certamente un onere per le responsabilità nuove e crescenti.

Devo alla cortesia impareggiabile del prof. Gino Volpi-Ghirardini, la visita all'Istituto e non posso non rilevare come la pulizia, l'ordine, la disciplina, mi abbiano favorevolmente impressionato.

I sanitari qui prodigano il fiore della loro intelligenza e, più che mai, del loro cuore.

Qui vi sono degli esseri da curare e da amare. E può più la bontà dell'anima che non l'applicazione della scienza.

I psichiatri debbono assoggettarsi ad una vita più dura e sono come missionari della bontà umana in mezzo ai poveri folli che dilatano le pupille e rispondono con un sorriso ebete alla loro parola buona e di conforto. E non sempre la loro opera viene adeguatamente retribuita, apprezzata, e compresa.

Due signore, che dovevano essere dimesse, al nostro passare si levarono con le altre inferme e brillò nel loro occhio, limpido ormai, un lampo di riconoscenza e di devozione.

Dissero: grazie, e certamente per te, o buon amico Volpi, la breve parola di quelle donne restituite salve alla società, alla famiglia, ai figli, avrà significato tutte le lodi che non possono essere espresse se non con il cuore e tacendo.

Un amaro filosofo disse che la modestia è la virtù degli imbecilli; molte volte ho provato che era nel vero. Però oggi trovo falsa la sentenza e dico, per te, che la modestia è la dote di coloro che sono veramente i migliori.

Kosmos

Da CIVIDALE

Racconti morali

Farse edificanti

Socialisti bigotti e popolari rossi

L'anno di grazia 1925 permette di vederne e farne di ogni tinta e di tutte le portate.

Il doppio giubileo dell'Anno Santo e del venticinquesimo annuale del Re ha messo l'allegria in dosso agli allegri figuri delle nostre camarille oppositrici. Le quali, per sballarla grossa, hanno sparato tutti i calibri della più raffinata incoerenza e malafede.

Cividale ha assistito al grottesco dei socialisti scaccini e dei bazzicanti di sacrestie diventati... petrolieri.

Procediamo con ordine e chiarezza.

Era la sera del 9, una di quelle sere fatte apposta per conciliare il diavolo e l'acqua santa. Notte destinata a rappacificare perfino Eugenio Chiesa, il terribile, con la Monarchia.

Il sole si era coricato dopo aver fatto il suo dovere come ogni buon impiegato che si rispetti e da bravo operaio evoluto e cosciente.

Laonde il riposo dell'astro dava per gli occhi una dolcezza al core e spirava nel firmamento uno zeffiretto tenue portante con sè gli odori di Mosca e il gracidare roco del pretonzolo siciliano in meditazione sul Tamigi.

E mentre non ci si vedeva e gli innamorati camminavano a due a due come buoi aggiogati all'aratro pesante del loro destino che apre la zolla ferace, con il solco che è il simbolo... lacerato della fecondazione da operare... il miracolo si compiva.

Cielo degli dei e dei del cielo! Non fu solo Elia che salì sul carro di fuoco, nè Tanit che guidava il cocchio fiammante! Sul Fortino, sul Plaguava, sul Matajur... ardevano faci come fiamme orrende di una visione infernale dell'Altissimo Vate.

Intanto, prostrati nelle camere da letto — in funzione di getsemani — papalina in testa, babbucce infilate, occhi socchiusi, anime trepide, paura per quattro, usci serrati, imposte rinforzate, vigilano i discepoli... orando.

E la mattina i fedeli, usciti dagli spechi oscuri della loro malvivenza di ogni giorno, si appressano al tempio cristiano per fornicare come il loro capo... martellato.

I farisei gridarono: io ti ringrazio, o signore, di non avermi creato infame come un fascista.

Ed il buon Dio, rannicchiato sotto la abside, strizzò l'occhio, fece spallucce e masticò amaro.

Socialisti e uomini di sacrestia oravano. Tre preti compunti consumavano il sacrificio incruento. Gli apostoli del Vangelo Marxista e le sbilenche figure dei traditori del Galileo, si davano la mano.

Davanti l'altare del Sacramento un prete invocava Dio propiziando la pace per il Morto.

La genia allegra dei commedianti aventinisti si stropicciava le palme credendo di averla fatta franca.

In guardia, o quasi tonsurati a basso prezzo e cani randagi del rossismo!

L'occhio degli altri, il nostro, legge il vostro animo e sa che solo di sterco è il vostro sangue e solo codardissima viltà costituisce il vostro coraggio.

Fuochi sulle colline accendete come i falò per il Carnevale che muore.

Messe sacrileghe come per i Giuda che si vendono.

I morti così non si commemorano, ma si offendono.

Ma per voi bastava la speculazione e l'insulto.

IN MOSTRA

In una vetrina del negozio dei fratelli Rosso, sono esposti i regali che domenica prossima la Compagnia dialettale offrirà al Sodalizio Friulano di Venezia che sarà nostro gradito ospite. I regali consistono in un piatto ed un vaso in rame battuti con gli stemmi del Sodalizio Friulano di Venezia, e delle città di Cividale e Venezia, con fregi indovinatissimi, opera diligente del giovane artefice Tomat Aurelio; ed una lucerna in ferro battuto con dedica (stile antico friulano) lavoro perfetto dell'artista signor Moschioni Giuseppe.

GRANDE CONCERTO

(10). — Domani sera alle 20.45 precise avrà luogo il grande concerto promosso dall'Unione Orchestrale Cividale, e di cui l'interessante ed accurato programma già da noi pubblicato.

Dalle prenotazioni dei palchi e dai posti a sedere, si presume che il Teatro Ristori sarà al completo.

UNIONE ESCURSION. CIVIDALESE

E' stata indetta per domenica 14 corrente una gita sociale automobilistica col seguente itinerario: Cividale — Tarvisio — Pontafel — Gemona — Cividale (Km. 200 circa). Ecco il programma della gita:

Ore 5: Partenza dalla Piazza del Duomo in automezzo — Ore 7.30: Arrivo a Plezzo e colazione — Ore 11: Visita al Confine di Porticina — Ore 13: Pranzo a Tarvisio — Ore 15: Partenza per Pontafel — Ore 16: Sosta a Pontafel — Ore 17: Arrivo a Venzone e visita alle mummie — Ore 18: Arrivo a aTrcento — Ore 19: Arrivo a Cividale.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 35 (per l'automezzo) si chiuderanno la sera di giovedì 12 corrente.

SPORT CLUB CIVIDALE

Per il giorno di sabato 13 corrente, alle ore 20.30 precise, i signori soci sono convocati in assemblea straordinaria, nella sede dell'Unione Agenti per trattare sulla proposta di fusione da parte della «Ginnico-Sportiva».

BENEFICENZA

In morte di Gino Cantarutti offrirono pro fondo Casa di Ricovero: D'Agostini Cesare L. 10 — Bertuzzi Davide L. 5.

DECESSO

Dopo lunghe sofferenze è morto a 73 anni il signor Pietro del Torre ex presidente del Monte di Pietà, ex consigliere comunale, ex membro dell'Amministrazione Ospitaliera e di altre Istituzioni.

Lavorò in vita sua con grande amore, per finirla con un pugno di mosche.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

UN ALTRO DECESSO

E' morto di mal sottile un bravo e diligente giovane, Cantarutti Gino, lasciando nella disperazione i vecchi genitori, ai quali inviamo condoglianze e coraggio.

Da VILLA VICENTINA

FESTEGGIAMENTI e gare sportive

(10). — Domenica 14 corrente in occasione della sagra annuale avranno luogo dei grandi festeggiamenti con le seguenti gare sportive:

Ore 10: Gara ciclistica per dilettanti, libera a tutti, su un percorso di Km. 50 circa, tempo massimo ore 2. Premi: 1.o arrivato: medaglia d'oro con diploma — 2.o arrivato: medaglia di vermeil con diploma — 3.o arrivato: medaglia d'argento con diploma. N. 3 medaglie di argento con diploma ai tre arrivati dopo il terzo purchè in tempo massimo. Tassa d'iscrizione L. 5, militari iscrizione gratuita.

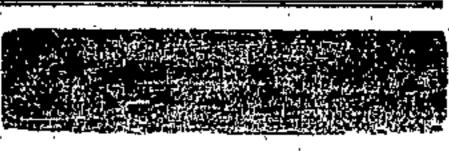
Ore 14: Gara podistica di marcia per dilettanti su un percorso di Km. 9 circa, tempo massimo ore 1.35. Premi: 1.o arrivato medaglia d'oro con diploma — 2.o arrivato medaglia di vermeil con diploma — 3.o arrivato medaglia d'argento con diploma. Tassa d'iscrizione L. 2 militari iscrizione gratuita.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Pacco Giovanni in Villa Vicentina fino alle ore 9 del 14 corrente per la gara ciclistica e fino alle ore 12 per quella podistica.

Da FAGAGNA

ELARGIZIONE

(10). — La signorina Ida Pecile per onorare il nostro Re nel 25.o anniversario della sua ascesa al trono, ha offerto al Patronato Scolastico L. 50.

Siamo lieti di render pubblico l'atto generoso e patriottico compiuto dalla signorina Pecile la cui famiglia è tanto benemerita della scuola.

Alle ore 20 di ieri dopo lungo soffrire serenamente spirava

Pietro Angeli fu Pietro

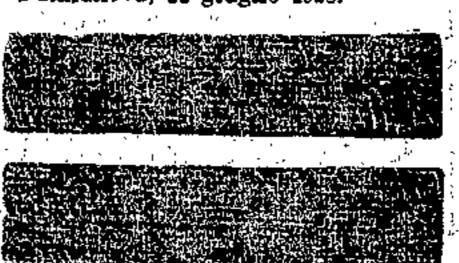
d'anni 47

COSTRUTTORE EDILE

Coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio la moglie coi figli, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali, in forma civile, seguiranno domani venerdì 12 corrente alle ore 9.

Palmanova, 11 giugno 1925.

E' volata oggi serenamente al bacio del Signore la bella anima di

Bianca Garavini in Gianesini

di anni 21

Il marito ANTONIO, la figlia PAOLINA, la madre GIOVANNA - ADELAIDE NASCIMBENI ved. GARAVINI, le sorelle GIANNA e DORINA, il suocero GIANESINI MELCHIORRE, la cugina ADA ed i parenti tutti ne danno, straziati da tanta perdita, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corrente, alle ore 17.30 partendo dall'Albergo al eTlegrafo, Via Caiselli, N. 10.

Il presente serve di partecipazione.

Udine, 10 giugno 1925.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, SINDACI, la DIREZIONE e gl'IMPIEGATI della BANCA COOPERATIVA DI CODROIPO annunciano con profondo dolore la morte del signor

Romano Stradiotto

Consigliere d'Amministrazione

Codroipo, 10 giugno 1925.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

DUE STANZE piano terra centrali, uso negozio o uffici affittansi. Indirizzo presso il Giornale N. 701.

AFFITTASI a Gemona casa con negozio e magazzino, locali abitazione e grandi locali superiori per industria, chiedere informazioni ing. Fachini, Udine.

PIALLATRICE PICCOLA, tonpi, sega circolare ed altre macchine d'occasione lavorazione legno vendonsi Industria Gemonese via Bartolini, 4, Udine.

AFFITTASI PICCOLA famiglia quartierino vuoto cinque ambienti in primo piano centralissimo. Prezzo mite. Rivolgersi N. 702 Amministr. Giornale.

MOTOCICLETTA «THOR» bollata in perfette condizioni di funzionamento; carrozzella «Frera» ottime condizioni vendonsi d'occasione. Premiata officina Rieppi, Cividale.

L'ALBERGO D'ITALIA, Udine, cerca cameriera e donna anziana per dirigere la lavanderia.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2, B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

UNDERWOOD, Tel. 451, Officina riparazioni — articoli dattilografici ciclostili — macchine per scrivere occasione — Rebora e Beuf, Sottoportico Via Manin, 15, Udine.

GRANDE CANTINA attrezzata, corte, tettoio, pesa per carri affittasi. Achille Vellisciq, Cividale.

ACCETTASI COMPOSIZIONE estensione ricorsi per danni guerra paesi ex nemici; Germania, Austria, Ungheria ecc. Rivolgersi: N. 157 Amm. Giornale.

CERCASI SUBITO ragazza donna robusta laboriosa tutto fare pratica cucina. Richiedonsi referenze posti occupati, moralità. Buona retribuzione. Presentarsi o scrivere N. 166 Amministrazione Giornale.

DATTILOGRAFA diplomata cercasi per la sezione autonoma del Genio Civile di Tolmezzo.

Da PORDENONE

S. E. GIURIATI A PORDENONE

domenica 14 corrente

(10). — Domenica 14 corrente S. E. Giovanni Giuriati sarà ospite di Pordenone. Il Ministro Giuriati viene a Pordenone per la posa della prima pietra del tubercolosario, per la consacrazione di un cippo alla memoria di Pio Pischiutta, per la inaugurazione della drappella della M. V. S. N. e per altre cerimonia patriottiche. Il programma definitivo sarà pubblicato domani.

Facciamo voti che la visita di S. E. Giuriati serva a definire la questione della ferrovia Pordenone-Aviano e di quegli altri problemi che maggiormente interessano lo sviluppo economico e commerciale della nostra Pordenone. Noi confidiamo sull'opera instancabile e intelligente delle nostre rappresentanze politiche e amministrative sicuri che esse sapranno difendere e valorizzare gli interessi della nostra regione.

Il comando della IV e V Coorte della M. V. S. N. avverte tutti i militi dipendenti, di 1.o e 2.o bando, che devono ritenersi mobilitati dalle ore 24 di sabato 13 corrente.

I reparti dipendenti dovranno trovarsi a Pordenone alle ore 7 di domenica 14 corrente.

PORDENONE F. B. C.

Sabato 13 corrente all'albergo Centrale alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Pordenone F. B. C. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Dimissioni del Consiglio direttivo — Rielezione del nuovo Consiglio — Varie.

Da PONTEBBA

Pagliacciate aventiniane

(10). — Gli aventiniani di cui buona parte anfibi non esattamente definibili, stanno perdendo l'ultimo resto di quel pudore che puranche la femmina perduta conserva dopo un'avventurosa vita.

Voi vedete questi «Tony» da circo equestre instancabili nell'esilarante attività pagliaccesca per divertire il nostro buon pubblico e in vista delle elezioni comunali, danzano la gran ridda attorno alla pingue cuccagna municipale ,con carnevalesca amenità ed atteggiamenti che potrebbero far colpo su chi non ebbe mai la disgrazia di conoscerli ma che fanno semplicemente... nausea in chi ha avuto modo di vagliarli e serenamente giudicarli.

Avvicinano tutti per infettarli con il loro veleno, cercano alleati ovunque pur di spuntarla in qualche modo e sarebbero disposti di allearsi anche col diavolo se questo si facesse frate.

Da alcune sere bazzicano la canonica e vi convengono alla spicciolata, per vie traverse ed oscure, pur di non farsi vedere. E' stato esilarante vedervi sere fa un pingue socialista trascinarsi lungo i muri stringendo la cinghia e sostenendosi l'abbondante pancia. Pare però che questa volta il parroco non intenda prender parte attiva alla lotta così che abbiamo visto qualcuno ritornare mogio mogio. Del resto non è male per certi miscredenti, per certi denigratori della religione e del parroco, far certi atti di contrizione: il buon pubblico se la ride.

Con queste manovre però sono riusciti a far alleanza con i ruderi di quello che fu il partito popolare a Pontebba: da principio i popolari volevano portare una lista propria di minoranza, ma si lasciarono convincere di riversare i loro voti su una lista unica, senza prevedere che di fronte a quei volponi sacrificati saranno proprio essi.

Fra una capriola e l'altra, da esperti giocolieri da piazza, questi «clowns» hanno lanciato la grande notizia che tengono pronti telegrammi per il Re e per Mussolini in vista dell'imminente vittoria. Per degli avversari che non hanno lasciato intentato nessun mezzo per denigrare la Patria ed il Fascismo, non c'è male.

Sono sempre in carattere e ci piace ricordare quanto sopra perchè il popolo friulano abbia a giudicarli.

Il Direttorio del P. N. F.

Da MANIAGO

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

(10). — Apprendiamo col più vivo piacere come il bravo ingegnere Umberto Iacona, figlio dell'egregio nostro esattore signor Gaetano, abbia vinto l'importante e difficile concorso d'ingegnere provinciale a Trieste.

Per tale vittoria che premia un bello ingegno, vive congratulazioni ed auguri di altre grandi soddisfazioni nell'alto posto che è stato scelto ad occupare.

GARA DI BOCCE

Giovedì 11 corrente alle ore 16, presso l'Albergo Vittoria, avrà luogo una gara di bocce indetta della locale Società Polisportiva. Detta gara arrichita di bellissimi premi è libera a tutti.

Le iscrizioni ,che si chiuderanno alle ore 15 di giovedì 11 corrente, si ricevono presso il signor Romeo Costantini in piazza Maggiore e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 2 per i soci della Polisportiva, di L. 5 per tutti gli altri concorrenti.

Si prevede una grande partecipazione di giocatori attratti dai numerosi e ricchi premi: medaglie vermeil, d'argento, di bronzo diplomi d'onore.

Da POZZUOLO del Friuli

VISITA DI AGRICOLTORI alla Scuola Agraria di Pozzuolo

(10). — Ieri, un gruppo numeroso di agricoltori della zona collinare di Tricesimo e Gemona, condotto dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Provinciale, cav. prof. Marchettano e dal dott. Botrè, titolare della Sezione di Gemona, visitò l'allevamento bachi della nostra Scuola Agraria nonchè l'annesso podere sperimentale.

Da GORIZIA

La Società di Mutuo Soccorso nella ricorrenza del 60.o anniversario

(10). — La locale Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, nella ricorrenza del 60° anniversario di fondazione della Società prepara delle grandi festività.

Il Consiglio Direttivo della Società ci comunica oggi il programma ultimato nella seduta di ieri sera che verrà svolto domenica 14 corrente:

Ore 10. — Ritrovo dei soci e rappresentanti delle Associazioni cittadine alla stazione centrale per ricevere i delegati delle Società consorelle che arriveranno alle ore 10.30 circa.

Ore 11 — Cerimonia commemorativa nella Palestra della «Unione Ginnastica Goriziana» con intervento delle autorità ed associazioni.

Ore 12 — Vermouth d'onore alle autorità, associazioni e soci.

Ore 18 — Principio della festa estiva sulla piazza Cesare Battisti (ex Piazza Ginnastica) con ballo, pesca miracolosa (a totale beneficio del fondo sussidi d'impotenza) ecc. ecc.

Ore 21 — Concertone sostenuto dal Coro e dall'Orchestra cittadina.

Durante il concerto saranno accesi fuochi d'artificio.

La Piazza Cesare Battisti sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata.

Una frana investe e uccide un operaio

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato questa notte l'operaio Giovanni Cerico, di anni 38, da Attimis, che presentava una larga ferita alla gamba destra con la frattura del femore.

Il suo stato era gravissimo tantochè quei sanitari dovettero prontamente amputargli l'arto.

Nonostante ogni cura, il povero Cerico, verso la 1 di notte, in seguito ad abbondante emorragia, cessava di vivere.

Il fatto si è svolto Oltre Isonzo mentre il Cerico, assieme ad altri operai della Ditta raccolta rotta bellici Piazza e C., erano intenti a demolire una galleria. Per l'improvviso franare di un pezzo di volta, il Cerico rimaneva ferito, con la gamba schiacciata, sotto una grossa rotaia.

GARE SUL CAMPO DIVISIONALE

Giovedì, alle ore 17, sul campo divisionale organizzata dal locale centro di educazione fisica, avrà luogo una importante sagra sportiva.

Particolarmente interessanti riusciranno l'incontro di palla canestro al quale seguirà l'incontro di palla al calcio in cui si misureranno le forti squadre del 23° e del 24° Reggimento Fanteria, detentrice, questa ultima, dell'ambito titolo di campione militare nazionale, conquistato nel recente torneo di Cremona.

Il centro di educazione fisicac ha organizzato poi per domenica 14 giugno, dalle ore 16.30 alle 19.30, sullo stesso campo sportivo, una manifestazione ginnico-ippica.

LA BANDIERA DEI VOLONTARI

E' stato deciso di inviare la bandiera dei volontari di Gorizia alla cerimonia promossa dal gruppo Medaglie d'oro sull'ara di Belfiore, il 12 corrente: Sarà portata dall'alfiere della Sezione signor Luigi Rosolen.

LE OPERETTE AL VERDI

Continuano con successo al Teatro Verdi le produzioni operettistiche sostenute brillantemente dalla Compagnia Angelini.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE

Oggi si è chiuso alla nostra Assise il processo contro Filippo Suligoi, di anni 27, e Giuseppe Murovez, di anni 27, entrambi da Locavizza, imputati di avere ucciso a sassate Giuseppe Suligoi.

I due imputati si palleggiano le responsabilità. Filippo Suligoi nega di essere venuto a colluttazione con l'avversario e dice di essere stato colpito con pietre da questi. Il Muravez dice che non solo non ha usato violenza alcuna in danno del Giuseppe, ma che non saprebbe neanche dire che cosa possa essere accaduto tra quest'ultimo ed il Suligoi.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Robba e Zennaro di Trieste.

I Giurati hanno negato la colpabilità dei due imputati. In base al verdetto dei Giurati, il Presidente assolve Filippo Suligoi e Giuseppe Muravez per inesistenza di reato.

Con questo processo si è chiusa la sessione straordinaria di Corte d'Assise.

Da TOLMEZZO

In Tribunale

Il Presidente per il Giubileo del Re

(10). — Prima di aprire la seduta, questo Presidente del Tribunale, il chiarissimo avv. cav. uff. Camillo Pampanini, commemorava quest'oggi il solenne venticinquesimo anno di Regno di Vittorio Emanuele III.

Erano presenti il Presidente degli avvocati della Provincia, comm. Bertacioli e quelli del foro di qui; non mancavano le rappresentanze dell'Esercito e numeroso pubblico.

La parola entusiastica e commossa dell'oratore fu salutata alla fine da una calorosa dimostrazione di assenso e da battimani; dopo i quali rispose con una alata improvvisazione il comm. Bertacioli.

Parlò pure brevemente il P. M. in persona del cav. Lenisa.

Un ingegnere assolto ed un ex capitano condannato

Furono quindi trattate due cause importantissime l'una contro l'ing. Pittau Eugenio, direttore delle miniere carbonifere di Cludinicco, imputato di omicidio colposo e l'altro contro un ex capitano degli alpini imputato di atti di libidine.

L'ing. Pittau venne assolto per inesistenza di reato essendo rimasta esclusa ogni suo responsabilità. nel fatto della morte dell'operaio minatore Puntil testà avvenuta il 27 giugno 1924, mentre lavorava nell'escavo di un pozzo, rimanendo seppellito sotto una frana prodottasi a causa delle pioggie persistenti.

Nel processo contro il capitano, processo che fu tenuto a porte chiuse, essendo risultati provati gli addebiti, il Tribunale lo ritenne colpevole del reato di atti di libidine continuati e lo condannò in concorso di attenuanti, alla reclusione per mesi 11 e giorni 20.

L'imputato era contumace. Il suo difensore interpose appello.

Da CERVIGNANO

Importante riunione dei Direttori dei Sindacati Magistrali

di Cervignano, Aquileia ed Aiello

10). — Ieri si sono riuniti nella sala del Fascio i Direttori dei Sindacati Magistrali di Cervignano ed Aiello.

I due segretari sezionali maestri Galfano per Cervignano e Sevalli per Aiello fanno la relazione morale del movimento nelle due plaghe.

La relazione viene discussa ampiamente ed approvata.

Su proposta del segretario Galfano viene chiamato a far parte del Direttorio Magistrale di Cervignano, come quarto membro dello stesso, l'egregio maestro Pessoli Cesare di S. Lorenzo di Fiumicello.

L'ordine del giorno laborioso ed importante viene man mano con competenza trattato nei suoi vari comma; sull'orario unico viene accettato il seguente:

I Direttori dei Sindacati Magistrali Fascisti di Cervignano, Aquileia ed Aiello, viste le condizioni critiche in cui versano le scuole a causa dell'orario unico in due riprese (specialmente nei piccoli centri rurali) esortano i R. Direttori Didattici ad accostarsi allo spirito della riforma ed alla lettera della legge che dà facoltà alle Direzioni Didattiche di adattare il calendario e l'orario scolastico a seconda dei bisogni delle popolazioni e ciò «per non perdere la popolazione scolastica specialmente rurale».

Sulla frequenza scolastica e sulle causanti della mancata e scarsa frequenza in molti centri, parlano Lo Cascio, Adduci, Vivona dando dati impressionanti; dal maestro Galfano è proposto ed accettato il seguente ordine del giorno:

«I direttori dei Sindacati Magistrali di Cervignano, Aquileia ed Aiello, su relazioni dettagliate e su informazioni assunte in merito alla frequenza nei Circoli Direttivi di Cervignano, Aquileia ed Aiello, dove c'è e dolorosamente continua insistente una media ingiustificata del 30 per cento di assenti abitudinari (in alcuni centri raggiunge il 60 per cento), assenti inadempienti all'obbligo scolasticoc nonostante tutti i richiami, denunziano alle autorità scolastiche superiori, questo stato di fatto assai increscioso e mortificante e fanno voti perchè seriamente sia applicato il disposto che parla dell'Amministrazione delle scuole nelle nuove provincie, legge 1 marzo 1924, N. 763 articolo 8, in cui si stabilisce che per un triennio, a far tempo dal 1 gennaio 1924, continueranno ad aver vigore in queste regioni le norme della cessata monarchia, riguardanti, la determinazione e l'applicazione delle penalità per le violazioni dell'obbligo scolastico».

Sul comma «Ultimo concorso Direttivo e considerazione speciale maestri diplomati Scuole Magistrali ex regime» si accende una vivacissima e lunga discussione alla quale partecipano tutti i presenti.

Dopo ampio e ponderato esame del disposto di legge viene presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I Direttori dei Sindacati Magistrali di Cervignano, Aquileia ed Aiello, giacchè s'insiste da parte del Governo Nazionale, non si sa e non si comprende per quali speciali meriti e per quali maggiori diritti e superiori e migliori qualità ed attitudini, a considerare i maestri diplomati nelle Scuole Magistrali della cessata monarchia, alla stessa stregua dei Direttori Didattici diplomati in uno degli ex Corsi di Perfezionamento, o in un odierno Istituto Superiore di Magistero; dissentono francamente e fascisticamente da tale ingiusta classificazione e richiamano la attenzione del Governo Nazionale Fascista che non con diversità di trattamento o con disparità si premiano i maestri studiosi e volonterosi e che in tal modo non si incoraggia l'elemento Magistrale regnicolo italianissimo nella Venezia Giulia che a costo di tutti i sacrifici, ha profuso e profonde nelle scuole redente palpiti e fremiti di amore patrio».

Vengono discussi ancora altri importanti argomenti e la seduta assai interessante viene tolta dopo ben tre ore di efficace collaborazione spirituale ed intellettuale.

Da MONFALCONE

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO d'azione scolastica

(10). — Riceviamo:

Nel Circolo didattico di Monfalcone io sottoscritto Giacomelli Fortunato, per incarico del mio signor direttore Franco Steinmayer, inviai, tempo addietro, a parecchi Enti e persone una circolare contenente il foglio propaganda e la proposta di statuto del nascente Gruppo d'azione per la scuola al Confine orientale.

Qualcuno ha preso troppo alla leggera, detta circolare e non solo l'ha «stracciata», ma ebbe anche la poco felice idea di dirlo a me e alla collega Masuttig quando andammo a ricevere le adesioni. Eppure domenica, giorno dello Statuto e dell'Anniversario del Re, questi signori avevano le loro case imbandierate! Il Pellico disse: La Patria non si ama cogli sbandieramenti, ma coll'azione forte, cosciente, italiana. I Reggimenti che da qui son passati, i Morti di guerra che qui dormono, domandano che qui ci sia la coltura italiana «completa». E la coltura italiana comincia nelle nostre scuole.

L'opera del Gruppo d'azione continua l'opera prodigiosa dell'Esercito: l'Esercito martellatore passò, la scuola cesellatrice lo segue. La scuola dello Stato, per quanto meravigliosamente organizzata, non può arrivare da per tutto, perchè molti Comuni, cui incombono gli oneri finanziari degli edifici scolastici, del materiale didattico, del sussidio agli alunni poveri che, sono nell'impossibilità materiale di fare quello che sarebbe nel loro desiderio. Ecco la necessità del Gruppo d'azione che intervenga ove necessita. Anche nelle vecchie provincie i Gruppi d'azione funzionano e sono non solo ben visti dallo Stato, ma anche sovvenzionati. Quello di Milano, per esempio, riceve un sussidio annuo di circa 300 mila lire.

Trieste ha risposto meravigliosamente all'appello del Comitato Provvisorio: eppure Trieste ben poco beneficio potrà ricevere dalla nascente Istituzione essendo dotata di un'organizzazione scolastica perfetta. Saranno le scuole di campagna, quelle del Carso, dell'Istria quelle che avranno il maggior aiuto. Nessuno manchi di contribuire all'opera patriottica.

L'assemblea dei soci che doveva aver luogo il 31 u. s. a Trieste, avverrà invece l'11 corrente alle ore 10 nella Palestra di via Valle

Il maestro
Fortunato Giacomelli

Ai nostri Corrispondenti

Preghiamo i signori Corrispondenti e gli Amici del Giornale di volerci trasmettere quotidianamente il prezzo corrente dei bozzoli nei rispettivi mercati.

Da MOGGIO

A PROPOSITO DI MUSICA e fanfara

(10). — Sul N. 22 de «Il Friuli» (7 giugno 1925) un anonimo interessato corrispondente s'affretta a fare della reclame di famiglia alla locale fanfara degli esploratori che deve fra l'altro, «prestarsi durante le funzioni religiose in parrocchie», e, (vade retro Satana) dichiara enfaticamente che la fanfara non vede la necessità di autoliquidarsi, per alimentare coi propri allievi, la Banda Cittadina. Ciò, soggiunge il corrispondente anonimo, che deve essere un ben panciuto grasso borghese, perchè circolano in paese voci che vorrebbero suggerire la fusione dei due Corpi bandistici.

Ma di grazia, dove mai è andato il fantasioso corrispondente a pescare queste voci? Chi ne sa nulla? A noi che ce ne importa della fanfara cattolica?

Ma viva e prosperi e diventi banda numerosissima ,che nessuno mai ha avuto per l'anticamera del cervello di andare a chiedere all'esimio maestro gli esploratori da incorporare fra i suonatori della Banda cittadina.

Quando si vedono fior di galantuomini come l'ottimo signor Nando Faleschini che sacrifica tempo e danaro, e dà tutta la possibile sua attività per riordinare il corpo bandistico, a lustro e decoro del paese, adattantesi a trascrivere tutti gli spartiti, a pazientemente insegnare la teoria a giovani reclute affatto digiune di musica, quando si vedono operai vecchi e giovani che per la pura passione, ultimato il lavoro, anzichè entrare nelle osterie, vanno precisamente ad ingentilire i loro cuori alla scuola di musica per apprendere dal loro vecchio ed amato maestro la nobile arte d'Euterpe, sono vani i tentativi di certuni che trovano sempre mal fatto e cercano di abbattere tutto quanto non è suggerito da loro.

Tranquillizzatevi, che la Banda cittadina che tanto bene ha suonato in piazza domenica scorsa, continuerà sempre sulla intrapresa via di buona volontà e paziente perseveranza di studio, senza incomodare i vostri fanfaristi, che possono nella loro casa del popolo in Moggio di Sopra sbizzarirsi a loro agio e promuovere magari anche accademie di tango e fox-trott fra i Reverendi.

GLI EROI DELLE TENEBRE

Chiediamo all'anonimo corrispondente settimanale de «Il Friuli» a chi intende alludere quando nella corrispondenza «Gli eroi delle tenebre» pubblicata il 7 corrente mese, dice:

La squadra notturna locale nelle ore piccine della domenica 31 maggio al lunedì 1. giugno penetrava dalla parte del Rio Ar nella casa Missoni».

Domandiamo questo, perchè già altre volte sullo stesso giornale il solito corrispondente accennando ad una squadra locale notturna che girava disturbando la pubblica quiete, faceva comprendere fra le righe di alludere e riferirsi a fascisti.

Perchè certamente non crediamo voglia riferirsi alla loro squadra aventiniana che di notte, cautamente, diremo anzi quasi furtivamente, si vede uscire dalla casa del «Leader» del Partito popolare.

Si spieghi per favore, signor corrispondente!...

Il Direttorio del Fascio

Da TRICESIMO

ELARGIZIONI

(10). — La spett. famiglia De Agostini Gio. Batta nella fausta ricorrenza del 25.o anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 30.

La Spett. Banca del Friuli in occasione dell'approvazione del resoconto annuale 1924 ha elargito alla Congregazione medesima ed al fondo inabili al lavoro della Società Operaia L. 100 ciascuno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 10 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.5	753.5	751.6
[illegible]			26.
Temperatura	21.0	25.9	
Umidità (0-100)	[illegible]	67	66
Vento Direzione	NNW	SW	SW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	7
Stato del tempo	bello	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 62,0
Temperatura minima: 15,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, Inghilterra
Pressione massima: 759, sulla Islanda e su Tripoli

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo prevalentemente sereno; qualche fenomeno temporalesco; temperatura normale.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Novese
(Campo Moretti - 14 giugno)

E con domenica prossima si iniziano finalmente le tanto attese finali per campionato Italiano 2.a divisione. Udinese e Novese scenderanno in campo per stabilire un vero confronto dei valori calcistici della Liguria e del Friuli. L'partita bellissima che obbligherà anzi sottoporrà i bianco-neri Udinesi ad un severo collaudo.

I giuocatori concittadini seguono con grande profitto il quotidiano allenamento sotto le vigili cure del trainer Otto Krappan.

Pervengono continuamente all'A. S. Udinese telegrammi di congratulazioni per la sua entrata in finale. Pubblichiamo oggi il testo del telegramma pervenuto dalla consorella Pro Gorizia»:

«Vostra ben meritata ascesa onora altamente sport friulano. Inviamo orgogliosi congratulazioni vivissime. «Pro Gorizia».

I dirigenti l'A. S. Udinese hanno risposto ringraziando per il gentile telegramma.

Questa sera

alle ore 21 precise i seguenti giuocatori sono pregati di trovarsi all'Albergo d'Italia: Sernagiotto — Cantarutti — Piani — De Biasi — Liuzzi — Mulinaris — Cricchiutti — Modotti — Miconi — Molinis — Gerace — Dal Dan — Tosolini e Semintendi.

Seduta di allenamento

Oggi nel pomeriggio avrà luogo una partita di allenamento.

Si incontreranno la prima squadra contro le riserve. I signori giuocatori sono pregati di non mancare.

La 3.a Coppa Sanvito

Per molte e complicate ragioni è stato impossibile — malgrado la buona volontà e l'interessamento dei dirigenti il C. C. Udinese — addivenire ad un accordo per lo spostamento della data di effettuazione del Campionato Friulano su strada.

La classica gara che la locale U. S. S. Vitese organizza annualmente con la massima cura avrà il suo svolgimento ugualmente nella data precedentemente fissata e quindi lunedì 29 corrente preceduta da un solo giorno dalla prova della Società Udinese.

E' inutile dire che questo fatto porterà un grave danno per la incerta partecipazione al completo dei migliori corridori friulani; ma non impedirà invece che le migliori forze dilettantistiche della regione e forse qualche elemento di provata classe di altre regioni parteciperà alla gara Sanvitese, attratti dalla ricchezza eccezionale dei premi messi in pallio dalla Società organizzatrice fra i quali spiccano le due biciclette da corsa complete offerte dalla Ditta Gorlatti Emilio di Emilio del valore rispettivo di L. 850 e L. 600 per il primo e secondo arrivato; e dalla bella Coppa di rappresentanza (definitiva) per la Società meglio classificata nei primi dieci arrivati con tre corridori.

Questa vistosa dotazione dei premi, la classifica della prova nel cui libro d'oro figura il nome del Campione italiano dilettanti del 1924 Alfonso Piccin, la conformazione del percorso svolgentesi su strade magnifiche, nel quale potranno emergere ed affermarsi solo i più forti e completi campioni, contribuirà certamente alla completa riuscita della gara che l'U. S. S. con particolare cura e competenza ha saputo assurgere ad una importanza degna di alta considerazione.

L'itinerario della gara sarà il seguente: S. Vito — Pordenone — Aviano — Maniago — Travesio — Clauzetto — Pinzano — S. Daniele — S. Vito (chilometri 140).

Il regolamento è stato inviato al C. R. Veneto per la approvazione, si sta compilando il programma che verrà spedito fra giorni a tutte le Società ed Enti interessati, e daremo altri particolari sull'organizzazione.

Intanto si avverte che la gara è per macchine punzonate al telaio e libera a tutti i corridori dilettanti, purchè siano muniti di regolare licenza di terza o quarta categoria per l'anno 1925 e le iscrizioni si ricevono, accompagnate della tassa di L. 5 di cui due restituibili alla riconsegna del numero, presso la segreteria dell'U. S. Sanvitese e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 di domenica 28 corrente.

P. L.

INCONTRI A CHIASIELLIS

(10). — Oggi in ricorrenza del Corpus Domini sul campo sportivo della Morteglianese» gentilmente concesso, si incontreranno in partita amichevole la giovane squadra del Pozzuolo «Scuola Agraria» e la Udinese «Azzurro».

Bollettino dell'Industria e del Commercio

Ecco il sommario del n. 5 di questo importante bollettino:

Saluto augurale della Federazione Friulana d'Industria e Commercio — Legislazione sociale — Lavoranti sarti a domicilio — Provvedimenti per l'assicurazione invalidità e vecchiaia — Problemi del lavoro — Regolamento impiegati — L'opera Nazionale del dopo lavoro — Il caro-vita — Danni di guerra — Vittoria in materia di cessioni — Informazizoni — Questioni tributarie — Tassa scambi — Questioni ferroviarie — I cambi.

CRONACA UDINESE

Il Comune di Udine ricorda il cinquantenario dell'A. S. U. con la costruzione di grandi palestre

Un giornale cittadino, nel riportare il centenario di una pubblicazione uscita coi tipi de «La Panarie», rievocante l'attività di cinquanta anni delle Società ginnastiche udinesi, fa voti che il Comune tragga dagli scaffali dello ufficio tecnico municipale, dove giacerebbe dimenticato da anni, il progetto delle nuove palestre, e vi dia finalmente esecuzione.

Appassionati come siamo di tutto ciò che interessa la educazione fisica della nostra gioventù, ci siamo interessati subito per conoscere la verità, e ci è risultato come non solo sia destituita da ogni fondamento la gratuita affermazione che il problema sia stato dimenticato, ma come sia esatto invece che per la tenacissima opera della nostra amministrazione comunale esso avrà nel corso di pochi mesi la sua definitiva soluzione. Tale soluzione va connessa con la sistemazione di tutta la grande zona di fabbricati scolastici compresa fra piazza Garibaldi e piazza dell'Ospitale.

Per la prima volta Udine avrà così un vero «stabilimento» per la educazione fisica. Tre grandi palestre (delle quali una per le giovinette), una sala di scherma, due grandi cortili per la ginnastica all'aperto, locali per spogliatoi, lavatoi, ecc., locali per segreteria, custodia, ecc., nulla mancherà perchè lo stabilimento possa rispondere veramente ai suoi scopi. La vicinanza immediata delle più importanti scuole cittadine, darà il modo anche a queste di assolvere il loro compito nei riguardi della educazione fisica.

La spesa salirà ad alcune centinaia di migliaia di lire, non compreso il valore dell'area che per buona parte è già di proprietà comunale.

I lavori cominceranno durante l'estate, ed almeno una parte dei locali potrà essere utilizzata per il prossimo anno scolastico.

Le difficoltà per arrivare a questo risultato non sono state nè poche, nè lievi. C'è voluta tutta la diuturna cura dell'ex Sindaco e Commissario Spezzotti per vincere tutti gli ostacoli che si sono frapposti, specie in ordine ai finanziamento. Uno ad uno essi sono stati superati, senza strombazzamenti e senza rumori, così come è nella vera, buona, sana abitudine della nostra gente friulana.

Il "Giornale del Friuli" a 20 centesimi

In seguito alla deliberazione presa ieri fra l'Unione Editori e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali è cessato il boicottaggio contro i giornali che avevano precedentemente deciso di mantenere il prezzo di 20 centesimi.

Così il nostro giornale da oggi si trova in vendita presso tutte le edicole e rivendite di Provincia al solito prezzo di 20 centesimi.

Onore al merito

Presentiamo, convinti di adempiere ad un preciso dovere della nostra coscienza, all'omaggio del colto pubblico e delle autorità, un uomo il cui nome risuonerà nei giorni, negli anni e nei secoli come quello di Rolando Paladino nella «Chanson des gestes».

Organizzatore emerito delle cooperative rosse, già professore del nostro Regio Istituto, militante socialista, contabile conciapelle, fisso all'acqua di rose, piccolo essere nottambulo, soddisfa i suoi piccoli bisogni e gli atti grandi della sua professione politica leccando il dietro di bolli reclame commemorativi. Fra le altre virtù possiede quella singolarissima di avere terribilmente urtata la membrana sottile del timpano... dell'egregio del Fascio udinese, ragion per cui, mentre invitiamo il Dottore conciapelle a realizzare le sue necessità politiche alla luce del sole, lo si avverte, con tutte le dovute cautele, indispensabili per certa gente segnata a dito, a non costringere a ricordarci di certi... arnesi in rigogo.

Di quella Pira... no
Or basta il fuoco
Tanto per spegnerla
C'è tempo e luogo...

I versi zoppicano, ma il peggio non accada al leggiadro... creatura al quale, con licenza parlando, sono dedicati.

Una lapide in memoria di Pio Pischiutta verrà inaugurata a Pordenone

PRESENTE S. E. GIURIATI

Il Direttorio del Fascio comunica:

Domenica 14 corrente avrà luogo a Pordenone la cerimonia inaugurale della lapide dedicata alla memoria della Camicia nera Pio Pischiutta che, con la fede, diede la vita per la redenzione della Patria dal tradimento sovvertitore. Alla cerimonia interverrà S. E. Giovanni Giuriati.

I fascisti udinesi interverranno alla inaugurazione della lapide e all'uopo i Fasci sestieri provvederanno perchè i fascisti si adunino per le ore 7 antimeridiane precise di domenica ventura alla sede del Fascio da dove partiranno con automezzi alla volta di Pordenone.

Università Popolare

Conferenza del dr. Volpi Ghirardini agli operai

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una altra di quelle conferenze di propaganda igienica agli operai, che per iniziativa e sotto gli auspici dell'Università Popolare si tengono nei principali stabilimenti industriali della città.

Alle maestranze della Fabbrica Cementi, riunite sotto l'ampia tettoia di un cortile interno dell'opificio, il chiarissimo dott. cav. Gino Volpi-Ghirardini, Direttore del nostro Manicomio Provinciale, parlò dell'alcoolismo e dei danni individuali e sociali che da esso derivano. Con parola facile e persuasiva l'egregio sanitario passò in rapida rassegna i pregiudizi più comuni per i quali è tanto diffusa l'abitudine del bere smodatamente; e ad uno ad uno tali pregiudizi egli confutò, dimostrando come essi derivino da erronea valutazione di fenomeni fisiologici, mentre le vere conseguenze dell'uso degli alcoolici sono sempre dannose. E chiuse la sua efficace e brillante lezione, proponendo anche qualche pratico mezzo, atto ad allontanare l'operaio dalla via della bettola, e ad incoraggiare più sane e più utili forme di svago.

Venerdì prossimo il prof. dott. Azzo Varisco parlerà della tubercolosi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta — Manzo brasato — Contorno.
Sera: Festa.

Scuole ed istituzioni educative della nostra città

Fra le tante attestazioni di plauso pervenute a S. E. Spezzotti, al Commissario prefettizio del Comune e alla Direzione generale delle scuole civiche, per le molteplici prove di attività date dalla città nostra nel campo dell'istruzione e dell'educazione popolare, attività largamente e seriamente documentata dagli atti e dal materiale già inviati alla grande Mostra didattica nazionale di Firenze, ci piace riferire quanto in proposito pubblica, nel fascicolo di maggio, l'autorevole rivista «L'educazione nazionale» diretta da Lombardo Radice. Tale rivista è stata la prima fervida fucina dalla quale è uscita la vasta riforma gentiliana; perciò tanto più significativo ed appagante il giudizio ch'essa reca sull'opera nostra, dopo i calorosi elogi del Credaro — insigne rappresentante d'una dottrina pedagogica profondamente diversa —, e dopo le lusinghiere espressioni di compiacimento apparse nelle riviste didattiche di carattere più specificatamente professionale, come «I diritti della Scuola» ed il «Il Corriere delle Maestre». Segno questo che fra la tradizione, in quanto essa ha di più vitale ed insopprimibile, e l'innovazione, in quanto ha di più geniale ed attuabile, qui s'è trovata e si sta seguendo la giusta via.

Ma ecco senz'altro il cenno contenuto nell'ultimo numero dell'«Educazione nazionale» sotto la rubrica: recensioni ed annunzi delle recenti pubblicazioni.

«Il Comune di Udine presenta una magnifica pubblicazione: La scuola elementare nel Comune di Udine, prima, durante e dopo la guerra.

Ne è autore Luigi Spezzotti, uno spirito alacre, fattivo, profondamente sereno. Molto notevole la storia della scuola a Udine dal 1860 ad oggi; sobrie e fiere e commoventi le pagine sulla scuola durante la guerra. Magnifica documentazione la parte dedicata alla lenta faticosa appassionata ripresa dopo la guerra. Bella l'analisi critica dei programma del 1923, fatta con piena indipendenza di giudizio. Discutibili, ma assai meditate epperò rispettabili alcune riserve: preziosi i consensi, fatti con consapevolezza critica. A Udine si lavora, con libertà e con scrupolo onesto della legge. Questo Spezzotti mi par veramente un uomo di valore. Si sente che a Udine egli è un po' l'anima della città. Ma in quante città d'Italia c'è nel Municipio l'anima della città? Ahimè! Il partito, la fazione (quale si sia il colore) lo trovate. Ma un'anima, no!

Associazione «Scuola e Famiglia» di Udine - «Brevi cenni sul funzionamento della istituzione, dalle origini al 1924» — Asilo Infantile «Marco Volpe» di Udine - «Relazione 1925» — Colonia Elioterapica di Udine - «Cenni sulla riattivazione nel 1924, e resoconto finanziario».

Ecco, sempre da Udine altri tre segni di vita. E che vita! Udine, dopo la guerra è una delle città italiane più vigili per l'educazione della generazione nuova».

10 giugno

Grazie alle precise disposizioni della autorità, la giornata di ieri, destinata dall'Aventino alla più miserabile delle speculazioni, non è stata turbata dal minimo incidente. La Milizia ha svolto da parte sua ottimo servizio di vigilanza. Ieri mattina tre sperduti melanconici volevano porre presso la Croce eretta nel Cimitero Monumentale una corona di fiori rossi con un nastro rosso di carta recante la dedica dei socialisti friulani al nome del socialista milionario Matteotti. Intervenne il brigadiere dei Carabinieri Oreste Potasso il quale sequestrò la corona e fermò per misure di ordine pubblico i tre melanconici. Essi sono: il contabile Fausto Spiva di Udinese, di anni 24, domiciliato in Piazza Umberto I, 6; Napoleone Del Mestre fu Luigi, di anni 23, tipografo, disoccupato, abitante a S. Rocco nella baracca N. 31, e Armando Scoda di Carlo, di anni 32, giovane di negozio, abitante in via Giovanni d'Udine. Lo Spiva aveva in tasca anche un manifesto dedicato a Matteotti.

Istituto Magistrale

Il termine ultimo per la presentazione — con i relativi documenti e ricevuta di tasse pagate — di domande per essere ammessi ad Esami di Ammissione alla prima cclcasse Inferiore o Superiore o ad Esami di Idoneità alle rispettive classi intermedie Inferiori o Superiori di questo Istituti è protratto improrogabilmente fino a lunedì 15 corrente e non oltre per nessun motivo.

Per il grande spettacolo lirico in Castello

Ieri sera si è riunito il Comitato organizzatore dello spettacolo lirico in Castello cui è ormai assicurato un successo anche superiore a quello degli anni precedenti.

Furono prese varie importanti deliberazioni in relazione alle due opere da darsi e di cui una sarà certamente la «Carmen» per la quale è assicurata come protagonista la grande artista Zinetti, insuperabile in questa interpretazione.

L'autorità municipale concorrerà allo spettacolo con il contributo di 40 mila lire.

Domani sera, venerdì, il Comitato si riunirà nuovamente.

Gradimento Reale

Al telegramma inviato dalla Sezione Mutilati di Udine a S. M. il Re, S. E. il Generale Cittadini ha così risposto:

«La gentile manifestazione di cui Ella si è resa interprete è giunta gradita a S. M. che vivamente ringrazia
Generale CITTADINI»

Il Re ringrazia la Filologica

Al telegramma augurale inviatogli dal Presidente della Filologica co. Giacomo di Prampero, S. M. ha fatto rispondere col seguente:

«La gentile manifestazione di codesto sodalizio è giunta gradita a Sua Maestà che vivamente ringrazia. — firmato: MATTIOLI».

L'ing. Vanni a Londra

Con recente Decreto l'ing. comm. Enrico Vanni è stato nominato Delegato del Governo Italiano alla Conferenza Internazionale delle Ferrovie che si terrà il 22 giugno a Londra.

A smentire voci non rispondenti a verità possiamo assicurare che l'ing. Vanni non lascia il suo posto presso S. E. il Sottosegretario di Stato per le Finanze e che, trattandosi di missione all'Estero a carattere temporaneo, non verrà sostituito da nessuno.

Abilitati a condurre caldaie a vapore

Il giorno 1° del mese corrente hanno avuto inizio nelle Ferriere gli esami per aspiranti conduttori caldaie a vapore.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori: cav. dott. Giuseppe Castellani, consigliere di Prefettura, presidente; cav. ing. Giovanni Andreani, del Circolo ispezioni di Brescia; cav. uff. ing. Vincenzo Grazioli, direttore della prima associazione italiana utenti caldaie a vapore di Milano; dott. Eugenio Savona, commissario di Pubblica Sicurezza.

Hanno ottenuto la patenti i seguenti candidati:

Mario Marini fu Pietro di Udine con abilitazione di primo grado — Luigi Falzari di Luigi di Manzano — Giuseppe Ballarin di Pordenone — Luigi Ceccarelli da Precenicco, per locomobili — Erminio Gallo fu Pietro di Udine — Gremese Giovanni di Udine, per caldaie semifisse — Morgante Lidio di Tarcento — Durisotti Mattia di Buia — Gremese Bramante di Udine — Cecchini Emilio di Udine — Fumulo Graziadio di Udine — Modotto Alberto di Udine — Blasoni Luigi di Udine — Trabucco Umberto di Udine — Paluzzano Ermenegildo di Udine — Manente Amedeo di Scozzè — Merlin Guerrino di Artegna — Sandrini Enrico di Sacile — Dorio Angelo di Udine — Masutti Antonio di Pordenone, tutti per caldaie tipo Cornovaglia.

Soldato friulano impazzito che spara sui passanti

Abbiamo da Piacenza:

Ieri, a Ponte Luse, un soldato del 65° Fanteria, tale Antonio Fiorini, del Distretto di Sacile, in servizio al deposito munizioni, recatosi nella sua camerata prendeva un fucile carico e con questo, uscito dall'accantonamento, si recava nella piccola cittadina dove incominciava a sparare alcuni colpi.

Alle detonazioni gli abitanti si ritiravano nelle loro case terrorizzati. Fortunatamente nessun proiettile colpiva le persone.

Prontamente accorsi, i carabinieri tentavano con precauzione di avvicinarsi allo sparatore, ma il Fiorini, approfittando dell'oscurità, riusciva a dileguarsi. Il povero soldato era stato colto da improvvisa follia.

Tutte le ricerche fatte per rintracciarlo finora non hanno dato alcun risultato.

Assemblea de "La Briose"

Tutti i soci de «La Briose» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 13 corrente alle ore 21 nella sede sociale dell'Albergo al Telegrafo, per il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza inerenti alla prossima gita sociale.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

I prezzi della foglia di gelso

Il mercato della foglia di gelso si è aperto il 17 maggio con un prezzo per foglia senza bacchetta da un minimo di L. 250 ad un massimo di L. 280 al quintale. Il giorno 30 del detto mese apparve sul mercato (Piazza Umberto) la foglia con bacchetta a L. 130 il quintale. In questi ultimi giorni si verificò un notevole aumento per tutte due le qualità.

Ecco pertanto gli ultimi listini:

Foglia senza bacchetta: giorno 7 da L. 250 a 300 — giorno 8: a L. 300 — giorno 9: da L. 300 a 330 — giorno 10: da L. 340 a 360.

Foglia con bacchetta: giorno 7: da 190 a 210 — giorno 8: da L. 190 a 245 — giorno 9: da L. 150 a 250 — giorno 10: da L. 150 a 225.

ARTE E TEATRI

Teatro della Filologica

«LASSAIT CHE MI SBROCHI»

E' il titolo del primo lavoro che forma il programma della recita di questa sera (ore 21) al Teatro della Filologica nella Palestra di Via Dante. La simpatia che la Compagnia dialettale Udinese si è andata acquistando, avrà in questa ultima recita della stagione una solenne ed entusiastica conferma da parte del pubblico udinese che accorrerà numeroso ad applaudirla.

Seguiranno due commedie in un atto: «Duc' e nissùn» di G. E. Lazzarini, e «I numars dal lot», di G. Castelletti, che va per la prima volta in scena.

Il coro della Filologica canterà nella prima parte della serata alcune delle villotte più care al pubblico, quali quelle di Zardini, ed alcune vecchie ma sempre olezzanti un profumo di fresca e ingenua vena popolare.

Fino alle 12 i biglietti sono in vendita presso le Librerie Miani e Carducci e alla sera al Teatrino.

L'ambiente è ben ventilato ed è stato disposto perchè i posti a sedere non siano tanto vicini.

Cinema Teatro Littorio

Via Ospedale, 2.

Ieri sera ha avuto luogo l'inaugurazione del Cinema Teatro Littorio all'aperto con la meravigliosa film «Dopo la morte» cinedramma in 6 atti che ha ottenuto clamorosi successi ovunque.

Il simpatico e signorile ambiente all'aperto ha attirato un numeroso pubblico che è rimasto entusiasta.

Si fa noto agli amatori che questa sera, giovedì, si replica il dramma. La proiezione è accompagnata da una scelta orchestrina.

Sabato e domenica debutto della nuova «Compagnia filodrammatica italiana» con il conosciutissimo dramma del Verga «La Cavalleria Rusticana».

Si prevede anche per questa sera il teatro affollato da scelto pubblico.

Cinema Teatro Eden

LA MOGLIE BELLA

Questo bellissimo romanzo di vita moderna nel noto scrittore Alessandro De Stefani, ha rivissuto iersera sullo schermo del Cinema Eden, le più belle pagine della sua letteratura per merito del grande direttore artistico Augusto Genina, che ne ha profuso un gioiello d'arte degno della massima ammirazione. Il soggetto devesi considerare di attualità, un dramma che trae origine della concorrenza affaristica di due banchieri in ambiente di Borsa. Il più potente (comm. Ruggero Ruggeri), uomo severo, dedito al suo tavolo di lavoro, ama follemente la propria moglie (Linda Moglia) e la ricolma di ricchezza, ma non gli concede l'affetto. Il concorrente affaristico (Luigi Serventi) crede che domani mancando la ricchezza alla moglie dell'amico ella non lo possa più amare; perciò fa precipitare nella miseria il concorrente, per possedere il cuore della donna. Ma, nella miseria, la donna ambiziosa, si converte in sostegno del marito che finalmente comprende che la moglie non l'amava per le ricchezze, ma era orgogliosa di possedere il suo affetto.

PLUM STA IN GUARDIA, è una comica americana in due atti, la migliore dell'asso della risata Monty Banch. Oggi dalle ore 15 ultime repliche del completo programma.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il Tempio ai Caduti

CHIARIFICAZIONI E ADESIONI

Dopo le adesioni delle autorità ecclesiastiche, giungono al Comitato l'adesioni delle autorità civili e militari, delle Associazioni patriottiche, che plaudono alla iniziativa del monumento religioso che sorgerà ad eternare nei secoli un'era di gloria a tutti gli eroi caduti.

Difatti sul fronte del Tempio saranno scolpite le parole: «A Dio Ottimo Massimo — Alla memoria dei Caduti nella guerra 1915-18».

Adesione della Federazione Combattenti Istriana

Il presidente Antonio Rizzo scrive:

«Trovandomi negli scorsi giorni a Udine, ho appreso dal «Giornale del Friuli» la sua nobilissima idea della erezione in Udine del Tempio della Vittoria. Permetta, signor Parroco, che io mi feliciti con lei e che le esprima anche a nome dei commilitoni dell'Istria il mio modesto compiacimento di friulano e di combattente, per l'idea da lei lanciata e che ormai può considerarsi un fatto compiuto. L'avvenimento d'importanza nazionale ha un significato altamente morale e patriottico e deve essere incoraggiato da tutti gli italiani, ma particolarmente da noi friulani che sentimmo veramente la Grande Guerra di Redenzione combattendola e segnandola con l'angoscia indicibile di un martirio».

Aggiunge l'offerta di L. 100 per metà personale e l'altra metà della Federazione.

Adesione della Sezione Tubercolotici di guerra

«Dovunque si onorano i cari nostri fratelli, morti per la nostra cara Italia, i Tubercolotici di Guerra del Friuli che ancora, oggi, dopo sette anni, continuano con dolore ed orgoglio la battaglia iniziata nel maggio 1915, sono sempre i primi fra i primi con spontaneo slancio fraterno ad accorrere; perciò, mentre plaudono alla erezione del grande monumento religioso ai Caduti in guerra che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio, si sentono profondamente onorati che il loro presidente Mario D'Ari faccia parte del Comitato d'onore del suddetto Monumento».

Al Comitato giungono le offerte, le adesioni, il plauto di alte autorità, come ad esempio del comm. Ricci, Prefetto del Friuli, il quale a don Cossettini, che a nome del Presidente del Comitato esecutivo si presentava a Lui per dargli la comunicazione ufficiale, gradì l'invito a dare il nome nel Comitato d'onore con l'assicurazione del più largo appoggio morale all'iniziativa felice di erigere in Udine, che fu il centro della grande guerra, un nuovo monumento religioso accanto al Parco della Rimembranza e del Pantheon, monumento civile.

Il Comitato pubblicherà i nomi degli offerenti e i doni pro Pesca che incominciano a giungere alla sede.

Chiarificazione al Signor Vittorio Marcovich

Ringrazio l'egregio signor Vittorio Marcovich che con la sua esplicita domanda mi porge l'occasione di precisare il pensiero, sorto nella mia mente, quasi una promessa ed un giuramento nell'ora solenne del sacrificio sul Monte Grappa, vicino alla Madonnina mutilata, di fronte al Montello e al Sacro Piave: «Poveri, umili eroi Caduti sulle doline del Carso e tra le rive dell'Isonzo e del Piave, no, non vi dimenticheremo mai».

Ecco l'idea precisa del Tempio, la glorificazione «di tutti i Caduti d'Italia».

Questa è per me una sacra promessa. Come attuarla? Con tutti i mezzi, a qualunque costo.

Lanciai l'idea ancora nel turbinoso 1920; sembrò per un tempo spenta, ma la fiamma ardeva.

Era necessario scegliere il posto.

Egregio signor Marcovich, quale posto più adatto, la città di Udine e nella città il Piazzale doppiamente storico XXVI Luglio? Con le prime offerte ed il ricavato della Pesca dell'8 settembre 1920, si potè acquistare il terreno nella Braida Moretti. Il primo passo è fatto. Rimane il secondo, che con l'aiuto di Dio e il concorso di tutti i cittadini si farà.

Ella vuol sapere «se il Tempio suddetto consisterà in una chiesa dedicata completamente alla memoria dei Caduti della città o se invece il Tempio, pur avendo una cripta riserbata al culto dei Morti, rappresenterà sopra tutto la nuova Chiesa di S. Nicolò eretta in sostituzione di quella attuale con sede in via A. Zanon».

Alla prima lettura del suo scritto, non riuscii a comprendere il «perchè» logico della richiesta chiarificazione. Ma poi, riflettendoci su, mi sono immaginato che Ella possa avere — cosa non sorprendente in una persona non chiesastica — concepito una non saprei quale incompatibilità esclusivista tra la funzione commemorativa del Tempio e il servizio parrocchiale; incompatibilità che assolutamente non ha alcuna radice nè religiosa in linea generale nè liturgica in linea specifica. E i monumenti religiosi vanno giudicati con criteri esclusivamente liturgici. Anzi, affidando al titolo parrocchiale il monumento io ho obbedito al proposito di assicurare il decoro e la vita del monumento.

I monumenti civili come il Parco ed il Pantheon vengono naturalmente affidati agli enti competenti che sono il Comune, la Provincia, lo Stato che devono custodirli e ripararli. La Loggetta di San Giovanni, eretta in altri tempi col concorso di tutta la città (il Borgo Poscolle offrì L. 20.000, come risulta da documenti in Archivio Parrocchiale) ora viene riparato e risanato per accogliere vicino ai nomi dei morti della guerra del Risorgimento i nomi dei Caduti udinesi nella grande guerra.

I monumenti religiosi per conseguenza logica e non per antitesi, vengono affidati agli enti competenti, riconosciuti e tutelati dallo Stato, la Parrocchia, la Diocesi, la Chiesa.

Ebbene, dato che si costruisce un Tempio, necessariamente deve essere affidato all'Ente Parrocchia, che nel nostro caso è San Nicolò. Il Tempio per questo nulla perde del suo scopo e del suo alto significato. Il Tempio religioso deve essere ufficiato, custodito, riparato. E da chi? Dall'Ente morale che è la Parrocchia, la fabbriceria, sotto la tutela e il controllo dello Stato.

Un monumento religioso che non fosse ufficiato, non sarebbe un monumento vivente, ma morto, ove i ragni costruirebbero indisturbati le loro tele.

La circolare inviata dal Presidente dei festeggiamenti, resa di pubblica ragione, non restringe il concetto generale. E' una parola di incitamento, diretta al rione di S. Nicolò, a concorrere con maggiore cuore ed entusiasmo alla erezione del Tempio che verrà affidato per la custodia e la ufficiatura alla Parrocchia di San Nicolò che si sente orgogliosa del mandato. Non una semplice cripta ma tutto il Tempio ha carattere monumentale.

Ripeto, il frontone del Tempio porterà la scritta: «D. O. M. in bello peremptorum memoriam 1915-1918».

Parole semplici, ma che racchiudono e precisano l'idea, avvolgendo nella gloria tutti i morti per la Patria.

La città di Udine e il Friuli tutto hanno accolto con simpatia l'idea. I parrocchiani di San Nicolò faranno il massimo sforzo per vedere realizzato presto il Tempio, e se sarà necessario alieneranno la vecchia Chiesa, col permesso dell'autorità competente, per impiegare il ricavato al compimento del grandioso edificio. Questa circostanza nulla toglie, o egregio signor Marcovich, alla bellezza dell'idea.

Con ciò credo che l'egregio sig. Marcovich, benemerito Presidente del Parco e del Pantheon e delegato provinciale della Associazione Madri e Vedove di Guerra dovrà dare l'appoggio morale al Monumento religioso che sorge come integrazione, e non in antitesi, al Monumento civile che Udine memore e grata ha innalzato ai suoi Caduti.

Le madri, le vedove, le famiglie dei Caduti troveranno conforto nel Tempio della preghiera e del suffragio ai loro cari morti, e il 4 novembre di ogni anno potranno raccogliersi per una solenne commemorazione ufficiale.

I nomi dei Caduti

Giacchè siamo in tema di chiarificazioni, rendo pubblica una definitiva decisione presa dal Comitato esecutivo riguardante la questione incresciosa dei nomi. La questione, agitatasi ancora, è ora risollevata dal chiarissimo generale comm. Bellotti, il quale così scrive al Comitato:

«Come Italiano e come Soldato plaudo alla iniziativa di pietà e di riconoscenza a coloro che la vita diedero alla Patria e prego codesto Comitato di inscrivere fin d'ora la mia adesione. Mi riservo di stabilire la entità dell'offerta in conseguenza di quanto è annunciato nella pagina terza, ultimo comma, non appena si saprà quante famiglie per la loro povertà dovrebbero rinunciare a concorrere alla costruzione con un'offerta, privandosi così (come è stabilito) a veder inscritto il nome del loro Caduto. In un Tempio di ricordo e di gloria nessun nome può mancare ed è mio intendimento, sia pure in modesta misura, di concorrere in modo che tutti i fratelli d'armi trovino il loro posto di onore sulla lapide, che li tramanderà ai posteri, come al loro posto d'onore caddero per la Patria, di fronte al nemico, anche se l'indigenza della loro famiglia vieta un'offerta».

All'osservazione giusta dell'esimio Generale, il Comitato risponde che era nel suo pensiero di inscrivere tutti i nomi dei Caduti del Comune di Udine e anche i nomi dei Caduti le cui salme sono inumate nei cimiteri del fronte carnico e giulio e le cui famiglie avessero ciò desiderato. Per i nomi dei Caduti poveri si era provveduto con offerte libere, raccolte e da raccogliersi a questo scopo; ma avendo il Comitato civile deciso di inscrivere nel Pantheon di S. Giovanni i nomi dei Caduti del Comune e d'altra parte essendo materialmente impossibile inscrivere su una o anche più lapidi i numerosissimi Caduti, è venuto nella determinazione che sarà accolta dal favore del pubblico di escludere l'inscrizione dei nomi.

Il Tempio, che viene eretto alla memoria e alla gloria di tutti i morti, che avrà l'altare del suffragio, custodirà religiosamente il Libro d'oro, artisticamente rilegato, che viene edito e che porterà tutti i nomi dei cinquecentomila e più morti nel compimento del proprio dovere.

Quindi nessuna preferenza, nessuna distinzione, ma la glorificazione e il suffragio a tutti i nostri morti.

D. Clemente Arturo Cossettini
ex cappellano volontario di guerra.

Per le vetture tramviarie

Riceviamo:

La città si appresta con viva soddisfazione ad avere una più ampia rete tramviaria, rispondente almeno in parte ai bisogni del crescente movimento locale. Si confida pertanto che in tale occasione sarà provveduto dalla benemerita Società a sostituire se non tutte, almeno le più vecchie e malandate carcasse che assumono il pomposo nome di vetture tramviarie. Ve ne sono talune, e ci è toccato di esperimentare la N. 7 e la N. 2, che sono un vero ammasso di stridente, cigolante e traballante ferravecchia. I passeggeri che vi capitano sono costretti non diciamo per rimanere in piedi, che sarebbe troppa pretesa, ma, anche seduti, a fare dei miracoli di equilibrismo per non essere sbalzati da un sedile all'altro.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo).
Francia 123.80 — Svizzera 489.60 — Londra 122.55 — America 25.21 — Berlino (marco oro) 6 — Austria 3.58 — Romania 11.8500 — Belgio 122.25 — Spagna 369 — Praga 74.55 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 42.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.50
Consolidato 5 per cento 98.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»